

Aspromonte in città

Una Città Metropolitana verde, sostenibile,
inclusiva e smart



SETTORE 10 “Pianificazione – Valorizzazione del territorio - Leggi speciali”

Ufficio “Piani integrati”

Gruppo di lavoro:

Dirigente Ing. Pietro Foti

Ing. Carmelo Marmoglia

Arch. Annunziato Pannuti

Pianific. Terr. Giandomenico Gangemi

Dott.ssa Luana Cavaliere

Dott.ssa Alessia Fioravante

Arch. Elvira Stagno

Arch. Elisa Morano – elaborazioni grafiche

Indirizzo politico:

Sindaco Metropolitan f.f. Avv. Carmelo Versace

Consigliere Metropolitan Delegato per il PNRR Avv. Domenico Mantegna

Consigliere Metropolitan Delegato all’Ambiente Salvatore Fuda

Reggio Calabria, lì 22 marzo 2022 – REVISIONE DEL 04/04/2022

M5C2 – Investimento 2.2 – PIANI INTEGRATI

Città Metropolitana di Reggio Calabria

TITOLO PIANO INTEGRATO

ASPROMONTE IN CITTA'

Una Città Metropolitana verde, sostenibile, inclusiva e smart

INDICATORI

Area di intervento in metri quadri: 667.000,00

Numero di abitanti nell'area di intervento: 471.125

(548.009, cioè l'intera popolazione metropolitana, per gli interventi su scala metropolitana attuati dalla Città metropolitana)

Risparmio dei consumi energetici (MWh/anno): 13.336,08, di cui 2.336,08 rappresentano il risparmio in termini di MWh/anno e 11.000 concerne la stima della produzione annua da fonti fotovoltaiche.

Numero di imprese beneficiarie di un sostegno: Nessuna impresa beneficiaria

SINTESI PIANO INTEGRATO

Con il piano integrato ***Aspromonte in città*** la Città Metropolitana di Reggio Calabria intende avviare concretamente il processo di transizione mirato alla realizzazione di una città verde, sostenibile, inclusiva e smart, caratterizzata da una forte componente di verde progettato, che colmi le lacune distributive e qualitative degli spazi pubblici e verdi all'interno delle aree abitate più dense, introducendo naturalità diffusa e favorendo il recupero e la tutela della biodiversità anche in ambito urbano.

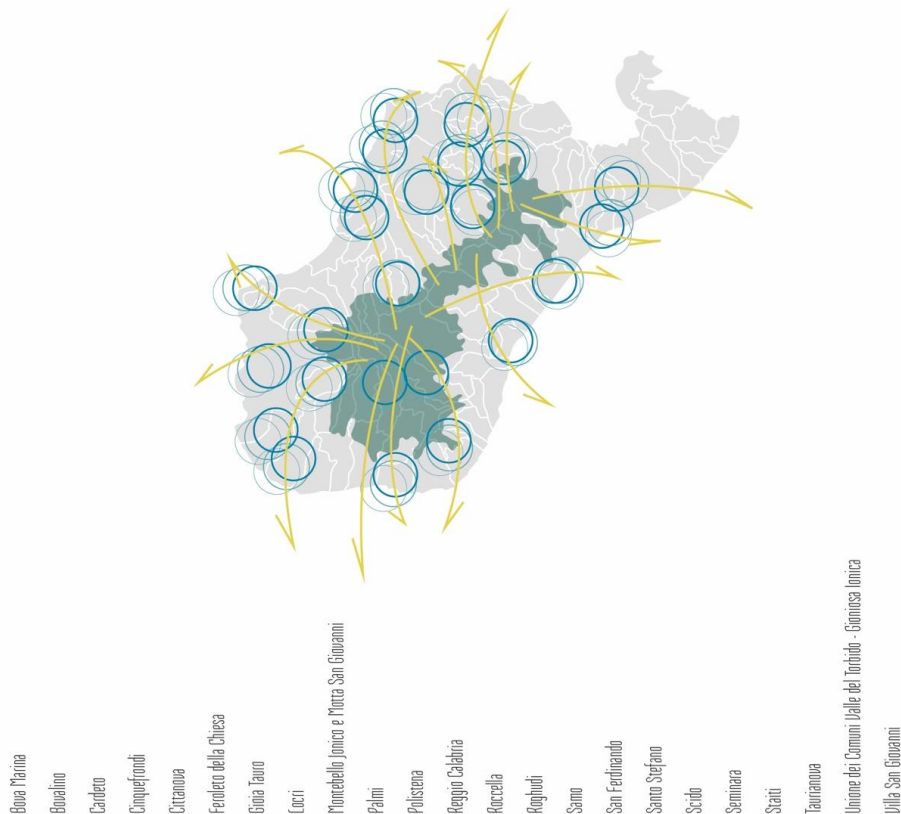
È appena il caso di evidenziare che con Legge costituzionale 11 febbraio 2022, n. 1 - "*Modifiche agli articoli 9 e 41 della Costituzione in materia di tutela dell'ambiente*", la tutela dell'ambiente, della biodiversità e degli ecosistemi è divenuto, *anche nell'interesse delle future generazioni*, un valore primario sancito dalla Costituzione.

Gli ambiti che caratterizzano la strategia progettuale concernono la progettazione, rifunzionalizzazione o riuso di aree ed edifici pubblici e le azioni legate al macrotema delle smart cities; le finalità specifiche perseguite riguardano il miglioramento della qualità del decoro urbano e del tessuto sociale, economico e ambientale, lo sviluppo ed il potenziamento dei servizi sociali, la promozione di attività culturali e sportive, il miglioramento del sistema dei trasporti sostenibile e l'efficientamento energetico.

Gli interventi contenuti all'interno del progetto ***Aspromonte in città*** derivano dall'elaborazione di un sistema correlato di principi, criteri e accorgimenti prioritari elaborati per concepire il sistema città metropolitana secondo un approccio socioecologico. Le principali azioni progettuali puntano alla valorizzazione ambientale, dalla scala vasta a quella di quartiere; all'incremento delle relazioni sociali attraverso un nuovo modo di

vivere gli spazi pubblici, pensati per essere smart ed innovativi, ma anche inclusivi, sia in termini di progetto che in termini di distribuzione sull'intero territorio; al potenziamento del sistema della mobilità sostenibile, all'interno e tra i centri abitati, attraverso l'ausilio delle ITC così da migliorare il sistema pubblico dei trasporti, ancora fortemente legato all'uso dell'automobile, e snellire i processi per facilitare il sistema di governance; alla messa in rete del sistema di welfare e pianificazione per il favorire l'accesso dei cittadini ai servizi digitali essenziali per migliorare la qualità della vita, consentire il superamento del gap digitale, migliorare l'empowerment di tutti i cittadini, accorciare il divario in campo sociale e sanitario.

Un processo di inclusione anche in termini di equo accesso alle risorse ed ai servizi da parte dei comuni più piccoli e periferici, che, in aggregazione hanno ragionato su innovativi progetti d'area e di rete, evitando così l'emarginazione di alcuni centri, soprattutto interni, parte integrante dei principi di sussidiarietà e di inclusione sociale. La collaborazione tra comuni limitrofi, anche di piccole dimensioni, ha già conseguito il successo di una elaborazione di interventi che interagiscono in modo sistemico e costituiscono, di fatto, vere e proprie strategie d'area. Processo che, nelle intenzioni della città metropolitana, verrà rafforzato con l'attuazione di un'azione di sistema, strutturata in un laboratorio permanente che supporti, durante tutta la fase di attuazione, l'intero processo di trasformazione degli abitati, anche attraverso la collaborazione scientifica con i dipartimenti PAU e AGRARIA dell'Università Mediterranea di Reggio Calabria e con l'INU Calabria.



CUP, IMPORTO, SOGGETTO ATTUATORE

CUP	Descrizione CUP – Sintetica	Soggetto Attuatore	Importo
B49I22000250007	<p>INTERVENTO INTEGRATO PER LA MOBILITÀ DELLA CITTÀ METROPOLITANA DI REGGIO CALABRIA</p> <p>L'intervento prevede un insieme integrato di azioni finalizzate a migliorare l'accessibilità e la mobilità sull'intero territorio metropolitano, partendo dall'occasione rappresentata dalla nuova società in house della Città Metropolitana.</p> <p>In particolare, si prevede di realizzare:</p> <ul style="list-style-type: none"> - lavori di rigenerazione dell'area di Foro Boario, mediante la riqualificazione dell'immobile "ex macello", vincolato dalla Soprintendenza, ed il suo riuso finalizzato ad allocare nuove funzioni e servizi per la mobilità metropolitana, con creazione di uffici per i servizi di mobilità, aree attrezzate per l'integrazione modale e tariffaria delle diverse modalità di trasporto, punti di interscambio tra bus e sistemi di sharing, infrastrutture a supporto di mezzi a trazione elettrica, promozione del trasporto pubblico, servizi alle persone tramite contact center di ATAM; previsto anche aree di fruizione pubblica dedicate al tempo libero, all'aggregazione sociale, alla promozione culturale (museo dei trasporti) ed orto botanico; - acquisizione di beni e servizi per strutturare un'unica piattaforma ITS metropolitana, evitando inutili duplicazioni a livello dei singoli comuni, che raccolga, integri e gestisca le informazioni dei differenti sottosistemi della mobilità sull'intero territorio metropolitano, consentendo di implementare servizi innovativi e migliorare la governance del settore e l'accesso ai servizi. <p>La Piattaforma sarà a supporto delle funzioni di pianificazione, programmazione e gestione della mobilità sostenibile della città metropolitana e consentirà di integrare le informazioni provenienti dai differenti sottosistemi su un'unica piattaforma, efficientare il Trasporto Pubblico Locale attraverso una gestione d'insieme della mobilità, disporre di informazioni omogenee in modo da implementare servizi innovativi per il controllo e la gestione della mobilità, monitorare lo stato della rete e dei servizi, effettuare previsioni del traffico e dei servizi in tempo reale anche in presenza di eventi e condizioni inattese;</p> <ul style="list-style-type: none"> - organizzazione e strutturazione di un servizio stabile di trasporto a supporto delle aree a domanda debole e delle fasce più fragili della popolazione, finalizzato a favorire prevalentemente gli spostamenti lungo la direttrice mare-monte ed integrato con le altre modalità di trasporto nelle aree di interscambio modale della città metropolitana di Reggio Calabria. 	CITTA' METROPOLITANA DI REGGIO CALABRIA	12.000.000
B34H22000140006	<p>Rifunzionalizzazione ecosostenibile di immobili esistenti destinati ai servizi metropolitani</p> <p>L'intervento prevede la riqualificazione ecosostenibile di alcuni immobili di proprietà della Città Metropolitana, e delle aree circostanti, per migliorare il decoro urbano, l'accessibilità ai servizi offerti, creare spazi di sosta e collegamenti ciclo-pedonali con gli altri uffici.</p> <p>L'intervento è previsto nello specifico su un immobile storico nel centro urbano, sulle parti ancora in condizioni di degrado eliminando le barriere architettoniche ancora presenti, e su altro immobile ed ampi spazi circostanti con azioni finalizzate all'efficienza energetica, alla produzione di</p>	CITTA' METROPOLITANA DI REGGIO CALABRIA	5.000.000

	energia rinnovabile, ai collegamenti ciclo-pedonali con gli altri uffici per servizi comunali.		
B45I22000670006	<p>Piattaforma di Monitoraggio, controllo e gestione flussi dati - Smart Control Room</p> <p>L'intervento prevede la strutturazione e l'allestimento di una Control Room, piattaforma dotata delle più recenti tecnologie in materia di ITC, in grado di ricevere i flussi informativi dei diversi sistemi già presenti sul Territorio o di futura implementazione. Uno strumento intelligente di controllo unificato, a disposizione di tutti gli Enti presenti sul territorio metropolitano, che eviterà inutili duplicazioni e permetterà di raccogliere ogni fonte di informazione utile alla progettazione, pianificazione strategica, alla gestione operativa ed all'engagement degli utenti. Previste specifiche applicazioni per il monitoraggio ambientale e per la messa a sistema degli spazi pubblici verdi, attraverso strumenti digitali che garantiscono elevati standard in termini di sicurezza, qualità ambientale e decoro.</p>	CITTA' METROPOLITANA DI REGGIO CALABRIA	2.000.000
B41H22000020006	<p>Piattaforma digitale per il Welfare della Città Metropolitana di Reggio Calabria</p> <p>L'intervento prevede la strutturazione la realizzazione di una piattaforma digitale collaborativo-connettiva, a servizio di tutti i comuni/Ambiti ricadenti nel territorio metropolitano di Reggio Calabria, per il Welfare della Città Metropolitana di Reggio Calabria. La Piattaforma è finalizzata a consentire alla cittadinanza la possibilità di accedere all'offerta di servizi domiciliari e di prossimità per la cura, l'assistenza e il sostegno sociale, sia individualmente sia secondo logiche di sharing welfare.</p> <p>La piattaforma consentirà di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - ricomporre le risorse dei soggetti territoriali pubblici e del privato sociale per l'erogazione di servizi per la cura e il benessere, offrendo ad essi uno strumento di promozione e visibilità su tutto il territorio metropolitano e un marketplace "garantito dal sistema pubblico" attraverso cui offrire i loro servizi ai cittadini, facendo convergere nel sistema risorse ora disperse nel mercato della cura non formalizzato; - favorire l'incontro domanda/offerta nel mercato della cura, offrendo alle famiglie un'interfaccia unitaria di accesso al sistema, supportandole nella ricomposizione dell'offerta esistente, promuovendo forme di pooling della domanda e dei caregiver; - raccogliere e analizzare le domande che arrivano dai territori/Comuni per far emergere i bisogni individuali (singoli cittadini) e collettivi (aggregazioni di cittadini, gruppi informali, associazioni, aziende) oggi non riconosciuti dal sistema dei servizi; - programmare efficacemente le attività provenienti da providers nazionali, pubblici locali, enti del terzo settore; - realizzare d "budget di cura personale" come bene comune. Prevista altresì, utilizzando tale strumento a servizio di tutti i Comuni ed Ambiti, la creazione di "punti di prossimità", sia tecnologici che di assistenza personale, per l'accesso ai servizi da parte delle fasce più marginali e più svantaggiate della popolazione. 	CITTA' METROPOLITANA DI REGGIO CALABRIA	1.516.100
B47G22000090007	<p>BiodiverCity</p> <p>L'intervento consiste in un'azione di sistema finalizzato a rafforzare il processo di transizione verso le città verdi e sostenibili. È prevista la realizzazione di un laboratorio permanente per il coordinamento e l'indirizzo delle attività progettuali, la sperimentazione e la ricerca del processo di trasformazione e rigenerazione delle città, della transizione verso città verdi, sostenibili, inclusive e smart.</p>	CITTA' METROPOLITANA DI REGGIO CALABRIA	1.000.000

	Previste attività laboratoriali, incontri formativi per progettisti ed addetti al verde pubblico, eventi di comunicazione e partecipazione.		
H38E22000010006	<p>RI.CO.PO L'intervento prevede la Rigenerazione urbana, Rifunionalizzazione, Riqualificazione ambientale e il Potenziamento del Verde urbano dell'area d'intervento compresa tra la Fiumata Calopinace, il "Parco Urbano Lineare Sud", la Fiumara Sant'Agata, e del contiguo ambito costiero a ridosso dell'Aeroporto dello Stretto di Reggio Calabria denominato "La Sorgente - Sabbie Bianche". L'intervento mira riconnettere i corridoi ecologici delle fiumare con il territorio periferico ed a consolidare il rapporto tra la città ed il mare. Partendo dall'analisi delle criticità urbane e sociali del territorio urbano sopra delimitato, ed attingendo alla resilienza positiva dei luoghi e dei cittadini, si realizza un'azione di rigenerazione e valorizzazione di aree sottoutilizzate con il superamento delle barriere architettoniche ed il miglioramento della mobilità pedonale, ciclabile per garantire una migliore sicurezza e protezione dei cittadini nella fruizione degli spazi pubblici sociali, nonché con la disseminazione di funzioni sociali che si contestualizzano con infrastrutture urbane a consumo di suolo zero, supportate da azioni immateriali e smart produzione di energia da fonti rinnovabili.</p>	REGGIO CALABRIA	20.000.000
F12H22000050001	<p>La Città Del Mare La Città del Mare è un intervento di rigenerazione del tratto di lungomare tra Locri e Siderno e del tratto terminale della fiumara Gerace, che divide i due comuni. Previsti interventi di tutela e valorizzazione della fascia marittime, sia in termini di salvaguardia e messa in sicurezza ambientale che in termini di eco-connessione a livello territoriale puntando alla ricucitura delle aree urbane più prossime con l'inserimento di servizi urbani e di infrastrutturazione sociale per migliorare l'accessibilità. Una vasta area a disposizione dei cittadini per molteplici attività, con particolare riferimento alla promozione delle attività sportive e dei connessi percorsi extraurbani di collegamento lento. Si realizzerà il recupero di alcuni ambiti di elevato valore naturalistico e paesaggistico, quali le aree di interesse comunitario delle dune ripariali, la realizzazione di oasi verdi e percorsi ciclopedonali finalizzati a migliorare l'offerta di servizi sociali e culturali del territorio. L'intervento sulla fiumara che divide i due comuni, partendo dalla costa, mira a ricucire, tramite la realizzazione di un parco fluviale, il rapporto con le aree più interne dell'abitato ed i centri interni. Previste aree verdi attrezzate per lo sport ed attività sociali, parcheggi, aree di riserva "arborea".</p>	LOCRI	9.700.000
H39J22000770006	<p>Riassetto E Recupero Ai Fini Sociali Ed Ambientali Di Aree, Siti Urbani E Manufatti Industriali Dismessi, Dell'area Urbana Di Villa San Giovanni-Campo Calabro L'intervento prevede il riassetto e recupero ai fini sociali ed ambientali di aree, siti urbani e manufatti industriali dismessi, dell'area urbana di Villa San Giovanni-Campo Calabro, finalizzati a creare poli ambientali e culturali di uso sociale. Sono nello specifico previsti: il recupero ed il riuso di un serbatoio di acqua dismesso da trasformare in uno spazio socio-culturale innovativo legato ai nuovi modelli architettonici per arti performative diretto</p>	VILLA SAN GIOVANNI	6.500.000

	<p>al miglioramento della qualità del decoro urbano e del tessuto sociale ed ambientale con riforestazione dell'adiacente terreno confiscato in atto non utilizzato; la riqualificazione dell'area degradata ex Fabbrica I.S.A. nel Rione Immacolata, di Villa San Giovanni (R.C.), con recupero conservativo di alcuni manufatti, quali la ciminiera e i capannoni, il riuso degli spazi da destinare ad eventi culturali, la realizzazione di spazi a verde e la riforestazione delle aree limitrofe, la demolizione della scalinata adiacente all'ex fabbrica che collega Via Marconi al quartiere Immacolata e realizzazione di un parco di collegamento; la riqualificazione ed il recupero dell'area di Forte Beleno, cerniera verde tra i due comuni, attraverso la riforestazione urbana dell'area, la realizzazione di un parco multifunzionale, uno spazio verde adibito a gioco ludico e il recupero di Forte Beleno.</p>		
B25I22000000006	<p>Riqualificazione Del Waterfront Dei Lungomari Di Caulonia, Roccella Jonica E Marina Di Gioiosa L'intervento mira a favorire il rafforzamento della rete ecologica territoriale, a rafforzare le discontinuità urbane costiere ridisegnando ampi spazi aperti di grande qualità che vanno ad abbracciare il fronte del mare con il resto del territorio, rigenerando gli spazi annessi circostanti, si da favorire il carattere pubblico dei luoghi e la relativa percezione sociale, nonché la rigenerazione e rivitalizzazione degli spazi "dimenticati". Previste azioni di recupero e costruzione di un sistema di percorsi annessi e connessi al percorso costiero che si avvarrà prioritariamente del la riqualificazione di sentieri e percorsi dismessi, anche minori, sia rurali che storici, da integrare con la pista ciclabile già finanziata. Un percorso ciclo-pedonale pensato e progettato per garantire il libero movimento in sicurezza ai fruitori, realizzando attorno allo stesso idonei spazi per la sosta ed il ristoro, dotato di ombreggiature ed arredi, tali da consentire una passeggiata a basso impatto ambientale. La realizzazione di corridoi in corrispondenza delle aste fluviali che intersecano la costa ai margini del tessuto urbano, struttureranno i principi di una rete ecologica urbana, rafforzata ulteriormente dalla creazione di spazi verdi dal recupero delle aree degradate a margine delle aste fluviali e delle aree costiere.</p>	ROCCELLA	6.000.000
C53D22000070006	<p>Il parco dei "Cardi" – Rigenerazione e recupero di aree degradate con la realizzazione di un habitat per farfalle e cardellini L'intervento prevede il recupero ed il riuso dell'ex fabbrica Gaslini e dell'area adiacente, creando un giardino mediterraneo che entri tra i ruderi. È previsto il mantenimento e consolidamento di parte del manufatto storico che verrà destinato a specifiche attività incentrate sul tema della biodiversità dell'ambiente. Gli immobili del complesso, che ancora mantengono una forma ben definita, saranno coperti con strutture in vetro, realizzando serre e spazi per la collettività. I ruderi che non possono essere ricostruiti diventeranno presenza inseriti nel contesto ambientale del parco dei "Cardi". Nello specifico saranno realizzati: Padiglione 1 - Serra dell'accoglienza; Padiglione 2 – Serra delle farfalle (farfallario); Padiglione 3 – Orto botanico essenze mediterranee; Padiglione 4 – Padiglione della biodiversità; Edificio 5 – Uffici e laboratori di ricerca; Area 6 – Campo dei cardi – essenze mediterranee.</p>	GIOIA TAURO	5.830.000

<p>C63D22000200006</p>	<p>Riqualificazione urbana sostenibile e recupero di aree urbane degradate nei Comuni di Bovalino, Ardore, Benestare, Careri, Ciminà, Plati, Portigliola, San Luca, Sant'Ilario dello Ionio" L'intervento mira alla rigenerazione dell'ambito costiero compreso tra i comuni di Bovalino e Portigliola, attraverso il recupero e rafforzamento delle aree verdi e delle componenti della rete ecologica urbana, rifunzionalizzandole, oltre che negli aspetti ecologici, anche quali infrastrutture verdi urbane capace di connettersi con la più ampia rete ecologica metropolitana. Il collegamento con le aree interne è previsto mediante la realizzazione di poli verdi per la socializzazione e le attività sportive, nonché spazi di sosta ed a supporto della mobilità sostenibile. In particolare sono previsti i seguenti interventi: rigenerazione e recupero delle aree per la realizzazione di spazi verdi adeguatamente attrezzati con impianti arboreo-arbustivi di verde urbano e parco multifunzionale; demolizione di edifici fatiscenti, che lasceranno spazio a nuovi parchi urbani con riduzione dell'impermeabilizzazione del suolo già consumato; riqualificazione di spazi verdi esistenti e in stato di degrado per renderli adeguatamente attrezzati e destinati alla socialità urbana; recupero e rifunzionalizzazione ecosostenibile di immobili degradati destinati a centro socio-culturale e informativo e sulla biodiversità del territorio; recupero e la riqualificazione delle aree a ridosso dei lungomari da rinaturalizzare e riforestare con previsione di riuso per aree attrezzate per lo sport.</p>	<p>BOVALINO</p>	<p>5.650.000</p>
<p>J69J22001140005</p>	<p>Green Urbanism – un progetto innovativo per la rigenerazione delle aree urbane costiere - dal degrado alla città giardino. L'intervento prevede un'azione unitaria sulla fascia costiera del comune di Palmi. Sono previsti, nello specifico, i seguenti interventi: - riforestazione urbana e rigenerazione di aree degradate nei quartieri Ciambra e Scinà, con realizzazione di aree verdi attrezzate, messa a dimora di alberi ad alta compatibilità genetica e vegetazionale, ricostruzione della macchia e degli originali sistemi boschivi litoranei e pinete costiere, - realizzazione di percorsi di connessione pedonali e ciclabili, di un'area di interscambio ed intermodalità per bike-sharing, bus elettrici, stazione di ricarica con annesso parcheggio nel verde, percorsi verdi per la pratica sportiva e percorsi vita nelle aree rigenerate, - restauro del paesaggio costiero delle aree dunali residuali che fronteggiano l'abitato, mitigazione paesaggistica dell'impianto di rigassificazione SNAM S.p.a. che costituisce un elemento di cesura e frammentazione dell'area urbana, demolizione manufatti in disuso; - recupero complesso pubblico abbandonato denominato ex Camping due Pini e del suo parco da destinare a complesso attrezzato all'aperto, parco sportivo, area per il turismo sociale e sostenibile destinato in particolar modo ai ragazzi, ai ragazzi con particolari fragilità ed alle loro famiglie; - rigenerazione dei quartieri costieri di Scinà, Pietrenere, Tonnara e Taureana – le città giardino, aree dove più forte risulta il degrado urbano e più gravi i fenomeni di emarginazione e disagio sociale, mediante la rigenerazione degli spazi pubblici con inserimento del verde, realizzazioni di pavimentazioni permeabili, realizzazione di aree verdi</p>	<p>PALMI</p>	<p>4.000.000</p>

	<p>attrezzati per la socializzazione, lo sport, l'interscambio, l'inclusione.</p>		
F55B22000000006	<p>I Parchi urbani e le vie verdi della Valla del Torbido. Prosecuzione/completamento di un progetto generale che prevede la strutturazione di un percorso che collega la linea costiera della Locride con l'entroterra della Valle del Torbido, attraverso la promozione della "mobilità dolce". Previsto il recupero di spazi destinati a costituire i principali "nodi" della rete di infrastrutture sociali al servizio della comunità della Valle del Torbido. Parco urbano della Stazione di Mammola: riqualificazione aree ex ferrovie Calabro-Lucane in abbandono e realizzazione di un parco multifunzionale ("polmone verde") con percorsi e spazi adeguatamente attrezzati dedicati ai giovani e ad attività culturali (piccolo teatro all'aperto per spettacoli in genere, per spettacoli teatrali); recupero e rifunzionalizzazione ecosostenibile dell'immobile degradato ex deposito. Le vie verdi del Levadio: recupero delle antiche vie di collegamento, utilizzate un tempo dalle popolazioni insediate nelle valli per raggiungere la linea ferrata, come percorsi naturalistici e spazi per l'attività e il benessere psicofisico all'aria aperta in contatto con la natura (trekking, camminate, mountain-bike, ecc.). Parco urbano del Gallizzi: recupero del rapporto tra l'insediamento urbano e il fiume, che le diverse e successive tombature hanno interrotto, dimenticando che il rispetto degli equilibri naturali. L'intervento si prefigge di: creare spazi per la socializzazione e l'inclusione attraverso il recupero e la riqualificazione dell'area, rendere riconoscibile il tratto del torrente tombato, riconnettere i due estremi del parco urbano; realizzare aree attrezzate per lo sport e il tempo libero; realizzare un parco multifunzionale con piantumazione di alberature e creazione di percorsi e spazi attrezzati per attività ludico-ricreativo per i più piccoli; la demolizione di edifici fatiscenti e la riduzione dell'impermeabilizzazione del suolo già consumato; Parco Fluviale del Torbido: riqualificazione di aree in abbandono per la realizzazione di un parco multifunzionale con piantumazione di alberature, la creazione di percorsi con spazi adeguatamente attrezzati per lo sport e il tempo libero e per attività ludico-ricreativo per i più piccoli.</p>	<p>UNIONE DEI COMUNI VALLE DEL TORBIDO</p>	<p>5.000.000</p>
I71G22000000006	<p>"Laboratorio di Sperimentazione Territoriale Ecosostenibile - LSTE: riqualificazione a verde urbano, rigenerazione e inclusione sociale, sviluppo economico" L'intervento, finalizzato alla transizione verso le città verdi e sostenibili, prevede: la realizzazione di aree verdi e nuova superficie forestale per reintrodurre la biodiversità in ambito urbano e accrescere il benessere psicofisico dei cittadini, la promozione dell'uso razionale delle risorse primarie; la riqualificazione di aree e spazi pubblici degradati; il recupero e l'eco funzionalizzazione di manufatti ed immobili in disuso da destinare al co-working ed all'housing sociale.</p>	<p>BOVA MARINA</p>	<p>3.300.000</p>
G69F22000000006	<p>Co.N.Ne.(t)Te.R.S.I. – Costruire Nuovi Nessi Territoriali per una Riqualificazione Sociale e Inclusiva L'intervento interviene sul recupero degli spazi pubblici degradati al fine di creare infrastrutture verdi destinate alla collettività, riducendo il consumo di suolo e favorendo processi di coesione sociale, anche attraverso azioni mirate</p>	<p>SEMINARA</p>	<p>3.300.000</p>

	<p>a garantire l'accessibilità degli spazi in autonomia da parte dei soggetti deboli (bambini e anziani) e con disabilità.</p> <p>Nello specifico sono previste le seguenti realizzazioni:</p> <p>SEMINARA - una grande infrastruttura verde in ambito urbano, un ampio polmone verde direttamente connesso al centro cittadino, facilmente accessibile e fruibile a tutti, in grado di migliorare la qualità della vita intesa come opportunità di interazione sociale e di scambio culturale tra giovani e adulti.</p> <p>MELICUCCA' - riqualificazione di un percorso pedonale e di un'ampia area di sosta attrezzata come area per pic-nic e area ludico-ricreativa per bambini, munita di attrezzi per le attività fisiche all'area aperta, in un sistema di verde naturale dal grande valore paesaggistico.</p> <p>SINOPOLI - riqualificazione della pertinenza esterna attualmente abbandonata della Chiesa San Giovanni di Dio per realizzare una porzione di verde urbano da restituire alla città, capace di interconnettere la struttura architettonica con l'antistante borgo cittadino.</p> <p>BAGNARA - creazione di un percorso stabile e rigenerazione del parco urbano di connessione del quartiere di Marinella e del Borgo Medievale di Marturano Porelli col il recupero del belvedere Caravilla, dei percorsi urbani Via Croce, Via Palombari e via Marturano, strategiche anche come vie evacuazione dell'area di Marinella. L'opera si completa, infine, con i lavori del parco esterno della ex Villa De Leo, da destinare ad attività sociali e culturali.</p> <p>SCILLA - rigenerazione green del Lungomare per creare un nuovo rapporto tra costa ed abitato</p>		
179F22000000006	<p>Piani Integrati Di Rigenerazione Di Aree Urbane E Di Parchi Pubblici</p> <p>L'intervento prevede azioni di rigenerazione e recupero delle aree urbane per la realizzazione di spazi verdi adeguatamente attrezzati, con messa a dimora di impianti arboreo-arbustivi, spazi ed aree green di sosta dove sono allocati servizi per le persone diversamente abili, postazioni di produzione di energia da fonti rinnovabili, stazioni di ricarica elettrica, panchine smart, sistemi di illuminazione a risparmio energetico.</p>	FEROLETO DELLA CHIESA	2.800.000
C25I22000000001	<p>Connessioni E Spazi Pubblici. Valorizzazione Dei Centri Urbani Attraverso La Creazione Di Parchi E Sistemi Lineari Di Verde Attrezzato</p> <p>L'intervento prevede la rigenerazione di quartieri e spazi comuni attraverso la realizzazione di un sistema integrato di interventi, che oltre porsi in continuità con quelli già avviati al fine di risolvere la problematica legata ai cambiamenti climatici, consente di dare una percezione nuova del costruito e incentivare anche l'iniziativa privata di riqualificazione del patrimonio esistente. Si prevede l'eliminazione delle barriere architettoniche tutt'oggi presenti, la creazione di sistemi lineari di verde urbano, sia sotto forma di aiuole con arbusti, sia di alberi da fiore e/o sempre verdi tra gli spazi destinati allo stallo delle macchine, in modo da favorire la riduzione dell'impermeabilizzazione del suolo. Il progetto rientra nella tematica "casa e spazio pubblico", in una logica del miglioramento della qualità dell'aria, del benessere termico igrometrico sia per gli abitanti degli edifici prospicienti le vie interessate dall'intervento, sia per i fruitori dei percorsi di connessione tra i vari luoghi dove si svolgono le attività sociali e terziarie.</p> <p>Prevista la rigenerazione di un'area a verde adeguatamente attrezzata con impianti arboreo-arbustivi, per la realizzazione di un parco multifunzionale e l'installazione di infrastrutture per la produzione d'energia e la ricarica.</p>	CITTANOVA	2.600.000

F37B22000010006	<p>Cinquefrondi 2.0 – Smart Areas</p> <p>L'intervento prevede un'azione di rigenerazione di un'ampia porzione dell'abitato.</p> <p>Sono stati previsti, nello specifico:</p> <p>la rigenerazione di via Vallone Macario con la creazione di un parco tematico sulla non violenza di genere;</p> <p>recupero e ristrutturazione della piccola costruzione in abbandono alla fine dell'area verde per la realizzazione di una biblioteca specialistica e dei servizi igienici, con la creazione di un'area attrezzata per la lettura di storie ai bambini;</p> <p>la sistemazione della piazza "Roberta Lanzino" con rifacimento della pavimentazione e il posizionamento di vasi con arbusti da fiore, realizzazione di adeguata raccolta delle acque piovane, rivestimento dell'alto muro di contenimento che diventa base di un grande murales sulla non violenza di genere;</p> <p>l'arredo della piazzetta triangolare e il posizionamento di vegetazione in vaso quali arbusti e piccoli alberi;</p> <p>la riqualificazione della Villa Comunale avverrà attraverso: la sostituzione di alberi e arbusti rinsecchiti, rinnovamento attraverso potature controllate di tutto il verde esistente, integrazione con essenze aspromontane anche da fiore e/o frutto, mantenimento della biodiversità storica, infoltimento dei tappeti erbosi e creazione di nuovi; il Parco per bimbi all'interno della Villa Comunale viene rigenerato attraverso una revisione e riqualificazione degli spazi, valorizzazione delle opere contemporanei di Sirilli, sostituzione delle pavimentazioni in gomma e dei giochi particolarmente usurati, rifacimento dei servizi igienici, realizzazione di un percorso con mattonelle smart che producono energia elettrica dalla pressione dovuta al calpestio.</p>	CINQUEFRONDI	2.500.000
H77B22000020001	<p>REDESIGN URBAN</p> <p>L'intervento prevede la rifunzionalizzazione ecosostenibile di ampie aree degradate e abbandonate, attraverso la demolizione di strutture dismesse (ex depuratore) e la realizzazione di spazi verdi polifunzionali in cui svolgere diverse attività sportive e ludiche, in un contesto di verde urbano attrezzato.</p>	ROGHUDI	2.500.000
E42F22000040009	<p>Interventi di efficientamento energetico delle strutture pubbliche, rigenerazione urbana, mobilità sostenibile e smart cities.</p> <p>L'intervento prevede azioni di rigenerazione e recupero di aree urbane degradate da restituire ai cittadini realizzando spazi verdi adeguatamente attrezzati, dotati di attrezzature e strumenti tecnologici per la sicurezza ed a servizio dei fruitori quali postazioni di produzione di energia da fonti rinnovabili, stazioni di ricarica elettrica, panchine smart, sistemi di illuminazione a risparmio energetico.</p>	SCIDO	2.500.000
F88E22000060006	<p>Percorso di Riqualificazione urbana sostenibile dei litorali e recupero di aree degradate nei Comuni di Riace, Monasterace, Stilo, Stignano, Camini, Placanica, Bivongi, Stilo</p> <p>L'intervento mira alla rigenerazione dell'ambito costiero e di alcune aree all'interno dei centri abitati, attraverso il recupero e rafforzamento delle aree verdi e delle componenti della rete ecologica urbana, rifunzionalizzandole, oltre che negli aspetti ecologici, anche dal punto di vista di infrastruttura verde urbana capace di connettersi con la più ampia rete ecologica metropolitana. Nelle aree interne sono previsti interventi finalizzati a creare aree verdi e di socializzazione. Per favorire gli scambi ed i collegamenti tra i centri abitati, sono previste</p>	RIACE	2.800.000

	<p>infrastrutture a servizio della mobilità sostenibile installate in punti strategici dei territori Comunali. In particolare sono previsti: la riqualificazione di aree in abbandono per la realizzazione di spazi verdi adeguatamente attrezzati con impianti arboreo-arbustivi di verde urbano e parco multifunzionale; la demolizione di edifici fatiscenti con riduzione dell'impermeabilizzazione del suolo già consumato; la riqualificazione di spazi verdi esistenti e in stato di degrado per renderli adeguatamente attrezzati e destinati alla socialità urbana; il recupero e la riqualificazione di aree a ridosso dei lungomari per la loro rinaturalizzazione e la realizzazione di aree attrezzate; posizionamento di postazioni per la produzione d'energia e per la ricarica elettrica; miglioramento dell'accessibilità a luoghi e servizi per i diversamente abili.</p>		
I14C22000020009	<p>Lavori di riqualificazione paesaggistica e ambientale del torrente Jerapotamo L'intervento prevede la realizzazione di un parco fluviale sulle sponde del torrente Jerapotamo, con recupero della qualità ecologica e la valorizzazione delle aree. La stretta relazione stabilitasi nel corso del tempo tra insediamenti e fiumi è un aspetto peculiare del territorio, che si rispecchia nella centralità che ha avuto nella definizione del carattere urbano dell'abitato e rappresenta l'espressione del rapporto tra natura, sito e costruzione umana. La realizzazione del parco fluviale prevede principalmente la realizzazione di verde attrezzato e la creazione di luoghi di sosta che arricchiranno di funzioni e di attività l'area fluviale. La bellezza del parco è determinata tramite la realizzazione di sette categorie di luoghi: il luogo dello stare, il luogo del passeggio, il luogo della natura, il luogo della storia, il luogo del panorama, il luogo delle attrezzature e il luogo del tempo libero. Compreso nel nuovo intervento anche l'individuazione di alcune aree destinate all'agricoltura urbana e agli orti didattici e degli orti terapeutici. Nell'ambito del parco Jerapotamo Sud (lato Grecà) sull'argine destro del Fiume è prevista la localizzazione di un parcheggio di uso pubblico a servizio della città storica, integrato con il sistema ambientale e paesaggistico.</p>	POLISTENA	2.100.000
C94C22000010006	<p>Tra Cielo E Mare – Un Percorso Green Ecosostenibile Alla Scoperta Di Un Habitat Dell'area Interna Dello Stretto. L'intervento prevede la strutturazione di un percorso storico-culturale e naturalistico. Le azioni riguardano la riqualificazione e la rifunzionalizzazione di aree del centro abitato, il recupero di manufatti non utilizzati da destinare a centri di aggregazione sociale, a laboratori di educazione ambientale, alla realizzazione di "torri della biodiversità".</p>	CARDETO	2.000.000
G54H22000000001	<p>Rigenerazione Urbana Nei Comuni Di Montebello Jonico E Motta San Giovanni: Rinaturalizzazione Di Un'area Costiera Inglobata Nell'area Urbana Con Recupero Degli Spazi Verdi Interconnessi Con Le Zone Urbane E Rifunzionalizzazione Ecosostenibile Dell'immobile Cardiopolmonare, Con Rigenerazione Del Parco Delle Rimembranze" L'intervento prevede l'integrazione e la contestuale riqualificazione dell'intera area litoranea mediante la realizzazione del "Parco delle Rimembranze", area attrezzata che mette in diretta relazione l'area adibita a centro sportivo, con aree verdi, pista ciclabile e pedonale, nonché l'inserimento di servizi e attrezzature di livello urbano. Prevista inoltre la rifunzionalizzazione ecosostenibile ed il riuso dell'immobile Cardiopolmonare nel quale si prevede</p>	MONTEBELLO JONICO	1.900.000

	<p>di sperimentare un modello innovativo di social housing, per soddisfare i bisogni abitativi di una pluralità di soggetti-target presenti nel contesto territoriale. In particolar modo la struttura fornirà assistenza e cura a soggetti adulti in difficoltà, anziani e soggetti in uscita dai servizi sociali, con disabilità psichica e psicofisica lieve, in sostituzione o in alternativa al nucleo familiare di origine. Nello specifico è stata ipotizzata la ricostituzione di un ambiente di tipo familiare nel quale il disabile è seguito dagli operatori, attraverso un progetto educativo finalizzato all'acquisizione progressiva dell'autonomia nelle attività quotidiane.</p>		
I19D22000000004	<p>Parchi Urbani resilienti - rigenerazione - inclusione sociale - riqualificazione sostenibile nei comuni di: SAMO, BIANCO, CASIGNANA, CARAFFA DEL BIANCO, SANT'AGATA DEL BIANCO</p> <p>L'intervento è finalizzato a: recupero di aree degradate da mettere a disposizione della collettività; valorizzazione di aree di notevole interesse naturalistico in ambito urbano o periurbano; creazione di connessioni tra aree rurali ed aree urbane.</p> <p>SAMO – rigenerazione di un'area del centro abitato per la realizzazione di uno spazio verde attrezzato e creazione di de impermeabilizzazione e di connessioni verdi.</p> <p>BIANCO - riqualificazione di un'area nella zona sud del lungomare, di notevole pregio naturalistico, definita dalla spiaggia e da tratti di pineta litoranea, con creazione di aree di sosta e relax, attrezzature per lo spor all'aperto, incremento delle superfici verdi.</p> <p>CASIGNANA – realizzazione di infrastrutture verdi in ambito urbano e creazione di un polmone verde con percorsi pedonali, arredo urbano ed aree sosta.</p> <p>SANT'AGATA DEL BIANCO – riqualificazione dell'area anfiteatro con una nuova dotazione arborea, verde attrezzato per attività ricreative rivolte soprattutto ai più giovani.</p>	SAMO	1.800.000
F18E22000000009	<p>Rinaturalizzazione delle aree costiere e fasce fluviali in ambito urbano dei Comuni di San Ferdinando e Rosarno</p> <p>La proposta progettuale tende a ricreare nelle aree interessate condizioni diffuse di naturalità e sostenibilità, ed a preservare la biodiversità, in un contesto, come quello del Fiume Mesima e del Vena, che attraversano parte dell'abitato di San Ferdinando e di Rosarno. Sono previste azione di riqualificazione della fascia costiera e fluviale, in corrispondenza dei centri abitati, recupero delle zone dunali e delle pinete costiere che vengono valorizzate con percorsi didattici, cartellonistica, punti di sosta e punti ristoro. Nell'area dell'Ex Depuratore verrà realizzata una stazione di bike sharing ed un punto di ristoro, che, oltre ad incentivare la mobilità sostenibile, sarà funzionale alla "Ciclovía del Mesima".</p>	SAN FERDINANDO	1.600.000
B24J22000060006	<p>Progetto Integrato: Parco Urbano Multifunzionale "Nature&Health"</p> <p>Gli interventi prevedono la realizzazione di due parchi multifunzionali per coniugare socialità, educazione ambientale, sport e attività ricreative e culturali. Si tratta rispettivamente di 40.000 mq, e di 5.000 mq destinati al benessere della persona. I parchi avranno aree destinate ai giochi, agli adulti, alla sosta, al ristoro, al verde e agli elementi naturali (alberi, acqua, prato attrezzato, etc.), alla socializzazione, allo sport e all'attività fisica, ricreativa e culturale ed intrattenimento. L'intervento prevede la realizzazione di tutte quelle strutture necessarie per il parco, affinché questo possa, in tempi brevi, consolidarsi ed essere utilizzato, ma lascia ampi spazi che potranno</p>	STAITI	1.500.000

	accogliere, in un secondo tempo, funzioni nuove e diverse. Completano la proposta la realizzazione di aree parcheggio ed attrezzature per la mobilità sostenibile.		
E63D22000240006	<p>Riqualificazione area in disuso da destinarsi alla realizzazione del "Parco dell'amicizia"</p> <p>L'intervento prevede la realizzazione, in un'area centrale abbandonata e degradata, di un parco, non solo quale luogo di aggregazione in cui la collettività possa trascorrere il proprio tempo libero divertendosi e liberandosi "momentaneamente" dai pesi della vita quotidiana, ma destinato ad essere il centro pulsante della socialità. Il parco è caratterizzato da tre elementi: <i>il labirinto</i>, che vuole rappresentare il percorso travagliato di ogni individuo, <i>la torre</i>, che vuole rappresentare la necessità dell'uomo di innalzare l'anima tendendo alla perfezione, <i>la fontana</i> imperturbabile, che facendo proprio il concetto del Pantà rei scandisce l'inesorabile passare del tempo che nessuno può e potrà mai modificare. La fontana con un sistema di gradoni che seguono il perimetro si trova sotto una copertura piana con struttura a telaio. Sulla copertura è presente un foro che permette alla luce del sole di oltrepassare e raggiungere il piano della fontana che presenta anch'essa un elemento circolare sopraelevato. Nel giorno della festa dell'amicizia ossia il 30 luglio a mezzogiorno per un breve periodo dell'anno (pochi minuti) questo elemento sarà illuminato dal sole. Il labirinto costituisce una serie di semplici percorsi, che conducono a tre aree predisposte per accogliere giochi per bambini e spazi attrezzati con tavoli e sedute semi coperti e spazi per essere utilizzati semplicemente come spazi all'aria aperta per la socializzazione. I percorsi del labirinto sono delineati da siepi di bosso, una specialità floristica che ha la capacità di vivere nei più diversi climi; le siepi, nell'idea progettuale, sono alte circa un metro e cinquanta per "nascondere" bene la risoluzione del labirinto. In prossimità della zona appena descritta è stato ideato un parco urbano con caratterizzazione naturalistica, dove l'elemento predominante è il prato verde; pensando ai bambini è stata prevista un'area gioco sicura; pensando agli anziani, sono stati pensati luoghi con punti di sosta ombreggiati.</p>	TAURIANOVA	1.200.000
Cofinanziamento con risorse proprie della Città Metropolitana di Reggio Calabria			0,00
Interventi dei privati			0,00
Totale Piano Intervento			118.596.100

1. CONTESTO TERRITORIALE

1.1. Area di intervento

È indubbio che nel variegato panorama delle Città metropolitane italiane, Reggio Calabria rappresenti, per più di una ragione, un *unicum*.

Il territorio della Città metropolitana, coincidente con quello dell'ex provincia, occupa la porzione più a sud della penisola italiana – la punta del cosiddetto stivale - e si trova al centro del mar Mediterraneo, estendendosi tra i due fronti costieri del basso ionio reggino e del tirreno per circa 220 chilometri da Rosarno a Punta Stilo (Monasterace).

Nell'adiacenza tra mare e ambienti dai tratti tipicamente montani in una dimensione decisamente contenuta, emergono due elementi dominanti: l'Aspromonte e la costa, due potenti riferimenti ambientali e culturali, sui quali si è innervata la storia del territorio provinciale, in un complesso quanto controverso rapporto tra popolazioni e luoghi.

L'agglomerato urbano principale risulta periferico nel disegno territoriale dell'ex Provincia, dominata dall'emergenza orografica dell'Aspromonte, che divide di fatto in due l'area metropolitana. Il comune di Reggio esercita la sua influenza su un numero di Comuni estremamente ridotto rispetto alle altre metropoli. Una parte preponderante di territorio provinciale non ha, di fatto, significativa interdipendenza con il comune capoluogo; numerosi Comuni, specie al di là dell'Aspromonte, hanno carattere di centro per un alto numero di minuscoli sistemi di autocontenimento. Un territorio quindi piuttosto variegato e slegato con una forte concentrazione su una "città di fatto" ridotta nella estensione, nella popolazione, nei caratteri e, in qualche caso, nelle potenzialità.

L'ex provincia di Reggio Calabria è composta di 97 comuni, ha un'estensione di 3.210,37 kmq (21,1% della Regione Calabria) - nella quale si rilevano 641,5 kmq di montagna e 220 km di costa - ed è popolata da 548.009 abitanti al 1° gennaio 2019 (557.993 abitanti - dato 2013), il 28 per cento della popolazione regionale. Nel comune di Reggio Calabria risiedono 180.369 abitanti (circa il 33 per cento della popolazione ex provinciale). Reggio Calabria è, di contro, l'unica città metropolitana italiana ed europea che ricomprende **al suo interno un parco nazionale di oltre 65.000 ettari**, che costituisce una delle cinque aree omogenee individuate dallo Statuto della città metropolitana.

La dimensione demografica dei Comuni registra n.29 Comuni con meno di 1.000 abitanti, che cumulano il 28,9% della popolazione totale, situati in buona parte nelle zone più impervie e meno accessibili del territorio; n.46 comuni con una popolazione superiore a 1.000, ma inferiore ai 5.000, che complessivamente pesano per il 44,3% degli abitanti; solo 13 Comuni hanno più di 5.000 ma meno di 10.000 abitanti. I Comuni dell'area metropolitana reggina più popolosi, con un'ampiezza demografica compresa tra i 10.000 e i 15.000 abitanti sono 9 e rappresentano il 6,2% del totale: si tratta dei Comuni di Gioia Tauro (19.443), Locri (12.110), Melito di Porto Salvo (10.656), Palmi (18.069), Reggio di Calabria (173.456), Rosarno (14.170), Siderno (17.315), Taurianova (14.993), Villa San Giovanni (13.052).

La densità abitativa mette in luce una concentrazione insediativa della popolazione nel comune di Reggio Calabria e nella zona costiera del territorio. La densità abitativa nel comune di Reggio Calabria assume il valore di 769,6 abitanti per kmq mentre nel restante territorio provinciale si registra un valore medio pari a 173,8 abitanti per kmq. La lettura della densità abitativa evidenzia la tendenza allo spopolamento dei luoghi interni collinari e pedemontani a vantaggio delle aree costiere, con una crescita insediativa intorno al polo di Reggio - Villa San Giovanni - Campo Calabro in cui si concentrano funzioni extraurbane e servizi di interesse sovracomunale.

La distribuzione della popolazione e della densità abitativa evidenziano la presenza sul territorio di un solo grande attrattore costituito dal comune di Reggio Calabria contrapposto a diversi centri di aggregazione localizzati prevalentemente lungo la costa.

L'analisi della concentrazione insediativa della popolazione mostra in linea generale una tendenza allo spopolamento dei Comuni più interni, collinari e pedemontani, verso le aree costiere di entrambi i versanti, caratterizzati da migliori condizioni di accessibilità al territorio e da una maggiore concentrazione di zone residenziali e produttive. Nel confronto con le altre Città Metropolitane d'Italia, Reggio Calabria presenta la densità abitativa più bassa.

La copertura di suolo segue la tendenza regionale con superfici artificiali e costruite pari complessivamente a circa il 5,18% del territorio che, in virtù della particolare conformazione orografica del territorio, risulta in gran parte localizzato lungo la fascia costiera del territorio, con poli di maggiore concentrazione specie nei comuni di Reggio Calabria, Palmi e Gioia Tauro sul versante tirrenico e nei comuni di Marina di Gioia Ionica,

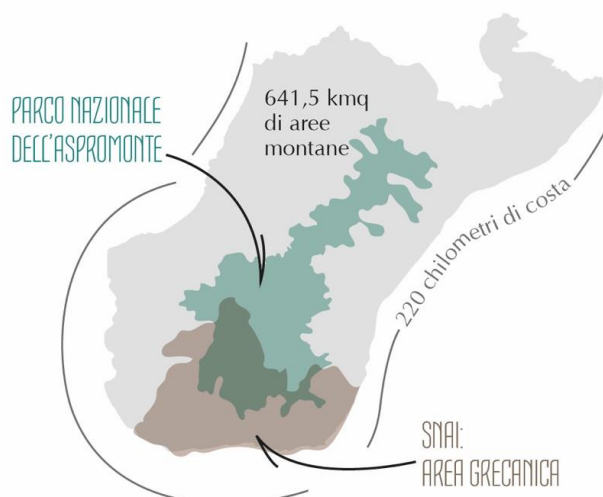
Siderno, Bovalino e Locri sul versante ionico. Il comune di Reggio Calabria insieme ai comuni di Villa San Giovanni, Campo Calabro, Montebello Ionico e Motta San Giovanni costituiscono un continuum insediativo attorno a cui gravitano i comuni di Calanna, Cardeto, Fiumara, Laganadi, San Roberto, Scilla, Bagnara Calabria e Melito Porto Salvo

Nella graduatoria delle 14 Città Metropolitane redatta secondo l'indice di vecchiaia, Reggio Calabria si colloca in quarta posizione, superata soltanto dalle Città di Napoli (117) Catania (135) e Palermo (144), tutte con un indice di vecchiaia superiore a 100, segno dell'incremento della popolazione anziana rispetto a quella più giovane.

Nel 2017 il reddito disponibile delle famiglie residenti nella Città Metropolitana di Reggio Calabria si attesta sui 7.134,1 milioni di euro in crescita rispetto agli anni precedenti 2016/2012, con una variazione percentuale positiva nell'ultimo biennio 2017/2016 del +3%, superiore al dato regionale e quasi il doppio del reddito disponibile delle famiglie del Mezzogiorno e del Resto del Paese, dove la variazione reddituale è stata solo del +1,7%. La crescita del reddito disponibile è stata determinata in parte dal miglioramento delle condizioni del mercato del lavoro e in parte dai trasferimenti pubblici.

Nel 2017, l'analisi di dettaglio del valore aggiunto per settore di attività economica mette in rilievo la netta prevalenza della ricchezza prodotta dal terziario con un'incidenza dell'87%, superiore alla media regionale, meridionale e, più in generale nazionale, dovuta principalmente al peso del commercio, delle attività di alloggio e ristorazione, dei servizi professionali e di consulenza. Segue il settore dell'industria che con l'8,8% si colloca al di sotto dei valori registrati dalle altre realtà territoriali, a dimostrazione della scarsa vocazione industriale del nostro territorio, costituito in gran parte da imprese di piccole dimensioni. Il grado di assorbimento dell'offerta di lavoro registra in particolare valori più bassi tra gli occupati di sesso femminile. Nella Città Metropolitana di Reggio Calabria, il tasso di occupazione giovanile tra i 15-24 anni si attesta al 10,7% con un valore inferiore a quello non solo della Regione Calabria da cui si distanzia di 1,4 punti percentuali (12,1%) ma anche dell'Italia in cui l'occupazione giovanile registra valori superiori di sette punti percentuali (17,7%).

Per quanto riguarda le infrastrutture, le quali rappresentano uno dei fattori di competitività di un territorio non soltanto rispetto alla componente fisica e "quantitativa" della mera dotazione infrastrutturale ma anche rispetto alla dimensione "qualitativa e sociale" che determina un impatto sull'attrattività e l'accessibilità di un territorio, l'analisi complessiva rivela una situazione di "sotto-dotazione" rispetto alla media italiana solo per la rete ferroviaria, a fronte di una "sovra-dotazione" della rete portuale per l'incidenza, in particolare, del porto internazionale di Gioia Tauro oltre che degli altri porti nazionali. Nel 2013 l'indicatore di accessibilità delle infrastrutture per il trasporto per la Città Metropolitana di Reggio Calabria è di circa 59 minuti, inteso come tempo di percorrenza mediamente impiegato dai fruitori locali per raggiungere i nodi urbani e logistici. La metropoli reggina si colloca in seconda posizione tra le province calabresi, preceduta solo da Vibo Valentia (49,78). Nel confronto con le altre Città Metropolitane Italiane, la metropoli reggina ha uno dei più bassi indici di accessibilità infrastrutturale con un tempo di percorrenza media che la colloca in penultima posizione (13 su 14). **La mobilità rappresenta dunque una delle criticità più rilevanti del territorio, uno dei principali ostacoli ad uno sviluppo economico e sociale integrato e diffuso tra aree interne più isolate e quelle costiere maggiormente avanzate.**



1.2. Contesto di vulnerabilità

La Città Metropolitana di Reggio Calabria è costituita per la gran parte da Comuni con meno di 5.000 abitanti, situati nelle zone più interne del territorio, e da poche grandi realtà comunali. Nel territorio metropolitano la maggiore concentrazione di insediamenti (edifici, stabilimenti industriali e infrastrutture) e il relativo consumo di suolo coinvolge prevalentemente le fasce costiere. Da un confronto con le altre Città Metropolitane d'Italia, Reggio Calabria presenta nel 2018 il consumo di suolo più basso con 19.279 ettari consumati pari al 6,06% del totale.

L'esame della popolazione legale risultante dai Censimenti sulla popolazione e le abitazioni prodotti dall'Istat tra il 1981 e il 2011, evidenzia il **progressivo decremento demografico** nel territorio reggino metropolitano; decremento demografico che continua a registrarsi anche dalla lettura dei dati più recenti (548.009 abitanti al 1.1.2019) Inoltre, l'analisi dell'andamento demografico mostra un **progressivo invecchiamento della popolazione**, quale fenomeno dovuto all'effetto congiunto di due dinamiche contrapposte: da una parte, la presenza discreta della componente giovanile (0-14 anni) e dall'altra, la prevalenza di popolazione anziana (65 e oltre). L'incremento della popolazione anziana e lo squilibrio generazionale risultano confermati anche da un altro indicatore della struttura demografica in grado di misurare il carico sociale ed economico teorico che grava sulla popolazione attiva di una determinata realtà territoriale: il c.d. indice di dipendenza totale. Reggio Calabria è l'unica metropoli ad avere un **reddito pro capite inferiore alla media nazionale**; il suo sistema d'impresa è estremamente labile e concentrato su specializzazioni produttive dal ridotto potere espansivo.

Nel 2018 il tasso di occupazione delle persone tra i 15 e i 64 anni di età nella Città Metropolitana di Reggio Calabria è del 39,7%, in crescita rispetto all'analogo dato dell'anno precedente (37,5%) e più in generale ai livelli registrati sin dal 2013, ma ancora inferiore alla media regionale (42,2%) e nazionale (58,5%). Il **grado di assorbimento dell'offerta di lavoro** registra in particolare valori più bassi tra gli occupati di sesso femminile, con una tendenza simile registrata sia nel territorio metropolitano che in quello regionale. Il **tasso di occupazione giovanile** tra i 15-24 anni si attesta al 10,7% **con un valore inferiore a quello non solo della Regione Calabria** da cui si distanzia di 1,4 punti percentuali (12,1%) **ma anche dell'Italia** in cui l'occupazione giovanile registra valori superiori di sette punti percentuali (17,7%). La struttura occupazionale della Città Metropolitana di Reggio Calabria rispecchia un tessuto produttivo piuttosto tradizionale caratterizzato da una **modesta vocazione industriale** e dalla prevalenza dei settori dell'agricoltura e dei servizi. I giovani che

non lavorano e non studiano, detti anche NEET, nel 2018 raggiungono il 38% mentre solo il 5,2% delle persone tra i 25 e i 64 anni di età partecipa alla formazione continua.

L'analisi della dotazione delle **infrastrutture economiche e sociali** nel nostro territorio ci conferma una **situazione di deficit** sia per quanto riguarda le infrastrutture economiche (impianti e reti energetico-ambientali, servizi a banda larga, strutture per le imprese e alcune infrastrutture per il trasporto), il cui indicatore totale pari a 133,4 supera la media nazionale (Italia=100) solo per l'alta incidenza della nostra rete portuale, sia per quanto concerne le infrastrutture sociali (strutture sanitarie, per l'istruzione, culturali e ricreative) con un indice complessivo di 70,8 (Italia=100).

Anche il sistema fisico presenta dei fattori di vulnerabilità che possono essere superati attraverso azioni puntuali e di sistema. Le particolari condizioni geolitologiche, morfologiche, unite ad un clima non eccessivamente piovoso, ma caratterizzato da precipitazioni episodiche di notevole intensità, rendono buona parte del territorio metropolitano ad elevato rischio idrogeologico.

A questo dato si aggiunge una densa cementificazione delle aree urbanizzate, che segue la tendenza regionale, con superfici artificiali e costruite che, all'interno dei centri abitati, superano ampiamente quelle naturali non vegetate. Il modello territoriale risulta disequilibrato e strutturato su un sistema costiero portante con concentrazioni insediative che tendono a determinare spesso quasi un continuum urbanizzato. La crescita edilizia si è realizzata in assenza di interventi finalizzati a fornire un'adeguata organizzazione e gestione delle attrezzature e dei servizi e senza un'adeguata considerazione del patrimonio già esistente e della memoria storica dei luoghi. Tali dinamiche hanno generato squilibri in termini di densità di popolazione, di distribuzione, di destinazioni d'uso e densità edilizie, creando da una parte aree a forte concentrazione insediativa e dall'altra aree di spopolamento. Peraltro, il crescente consumo di suolo è collegato a una tipologia di crescita che genera congestione, poiché non si accompagna, in genere, a un incremento quantitativo e qualitativo delle dotazioni funzionali dei centri e, quindi, non genera vera polarizzazione.

Le intense e per molti versi incontrollate dinamiche insediative e sociali, che hanno segnato gli ultimi decenni, hanno portato a configurare una **qualità dell'abitare che presenta problematiche differenti**; alcune sono legate alle relazioni tra insediamento e caratteri del sistema naturale, dove il costante consumo di suolo pone oggi l'esigenza di un più incisivo orientamento delle future dinamiche, in particolare in quegli ambiti dove l'attività agricola può costituire un significativo elemento di sviluppo economico, sociale e culturale, per la presenza di potenzialità legate ad attività a forte connotato locale e identitario; altre dinamiche si riferiscono alla qualità dell'abitare, in termini di godibilità, che risente dell'attuale configurazione dell'insediamento da cui emergono molteplici questioni irrisolte relative al paesaggio, alla morfologia urbana, alla qualità del costruire, alla mobilità all'interno dei centri urbani e delle aggregazioni insediative non compatte.

Di seguito si riportano i dati dei principali indicatori di rischio per una visione di insieme di alcuni fattori che determinano l'Indice di Vulnerabilità Sociale e Materiale (IVSM).

PRINCIPALI INDICATORI DI RISCHIO DELLA CITTÀ METROPOLITANA DI REGGIO CALABRIA (ANNO 2018)	VALORE
Indice di vulnerabilità sociale e materiale (media provinciale)	103,64
Superficie provinciale in kmq	3.210,37
Superficie urbana provinciale, in kmq	230,62
Popolazione residente al 01/01/2018	551.212
Numero di famiglie residenti 01/01/2018	220.092
Variazione percentuale popolazione residente (2011-2018)	0,07%
Indice di esposizione demografica	3,17
Densità abitativa	171,70
Indice di vecchiaia	150,35
Quota di popolazione con età superiore a 80	5,89%
Indice di dipendenza strutturale	53,69
Popolazione residente a rischio in aree a Pericolosità da frana PAI moderata - P1	1.996
Popolazione residente a rischio in aree a Pericolosità da frana PAI media - P2	11.751
Popolazione residente a rischio in aree a Pericolosità da frana PAI molto elevata e elevata - P4+P3	16.571
Popolazione residente a rischio in aree a Pericolosità idraulica bassa - P1	17.774
Popolazione residente a rischio in aree a Pericolosità idraulica media - P2	16.783
Popolazione residente a rischio in aree a Pericolosità idraulica elevata - P3	16.716
Numero totale di beni culturali	1.645,00
Numero di beni architettonici	1.529,00
Numero di beni archeologici	116,00
FONTE: ISTAT 2018 Mappa dei rischi dei comuni italiani https://www.istat.it/it/mappa-rischi/indicatori	

CITTÀ METROPOLITANA DI REGGIO CALABRIA	1991	2001	2011
Popolazione residente	576.693	564.223	550.967
Variazione intercensuaria annua	0.1	-0.2	-0.2
Densità demografica	179.6	175.7	171.6
Indice di vecchiaia	70.9	101.7	129.6
Incidenza di residenti stranieri	3.1	11.9	38.1
Incidenza di coppie miste	0.3	0.9	1.5
Incidenza di anziani soli	26.8	27.2	28.4
Potenzialità d'uso degli edifici	...	12.2	11.9
Indice di disponibilità dei servizi nell'abitazione	93.4	97.1	97
Metri quadrati per occupante nelle abitazioni occupate	30.3	33.5	38.7
Rapporto adulti con diploma o laurea/licenza media	104.7	135.6	169.1
Incidenza di adulti con diploma o laurea	28	43	54.1
Livello di istruzione dei giovani 15-19 anni	87.3	96.2	97.7
Tasso di disoccupazione	36.2	26.2	20.3
Tasso di occupazione	31	31.1	36.1
Indice di ricambio occupazionale	169.1	253.6	298.4
Incidenza dell'occupazione in professioni ad alta-media specializzazione	26.2	38.6	29.1
Incidenza dell'occupazione in professioni artigiane, operaie o agricole	22.9	20.5	13.5
Incidenza dell'occupazione in professioni a basso livello di competenza	23.3	18.8	27.6
Mobilità fuori comune per studio o lavoro	10.1	10.8	13.2
Incidenza di popolazione provinciale in comuni "molto vulnerabili"	64.9	99.8	96.9
Incidenza di giovani fuori dal mercato del lavoro e dalla formazione	15.4	23.7	18
Incidenza di famiglie in disagio di assistenza	2.3	2.6	3.1
FONTE: 8MILACENSUS dati censuari sulla popolazione, https://ottomilacensus.istat.it/			

2. INTERVENTO

2.1 Descrizione dell'intervento

Le principali azioni contenute nel progetto *Aspromonte in città* derivano dall'elaborazione di un sistema correlato di principi, criteri e accorgimenti prioritari, stabiliti nell'ottica di un approccio ecosistemico innovativo che porti a concepire il sistema naturalistico ambientale come un autentico "respiro", indispensabile alla vita dei territori metropolitani e che introduca, altresì, un nuovo modo di vivere gli spazi pubblici, pensati per essere smart ed innovativi, ma anche inclusivi, sia in termini di progetto che in termini di distribuzione sull'intero territorio; spazi che funzionino da catalizzatori sociali e sprigionino dinamiche di attrazione per tutte le classi d'età. Un'efficace e sempre migliorabile connettività ecologica, intelligentemente connessa con la rete ecologica territoriale e urbana, unita ad una nuova concezione dello spazio pubblico, partendo dalla scala del quartiere, può assumere un ruolo "ordinatore", di spina portante per il sistema delle funzioni indifferibili di una infrastruttura socioecologica metropolitana.

Un processo che, per creare "sistema", deve necessariamente coinvolgere anche i piccoli comuni - 82 su 97 con popolazione inferiore ai 5.000 ab. - in una logica di rete funzionale e di aggregazione amministrativa, su innovativi progetti d'area e di rete, evitando l'emarginazione di alcuni centri, soprattutto interni, e favorendo l'inclusione dei soggetti più deboli.

Le proposte dei comuni risultano coerenti con le *Linee Guida* che l'ente Metropolitano ha fornito ai comuni per la proposta e l'elaborazione degli interventi. I progetti, infatti, accolgono le raccomandazioni fornite e comprendono i temi della connessione tra rete ecologica metropolitana e rete ecologica urbana, la rigenerazione degli ambiti costieri, la rigenerazione di spazi irrisolti all'interno dell'ambiente urbano; l'obiettivo generale è migliorare la qualità della vita dei cittadini e favorire l'inclusione sociale. Questa condivisione di intenti, grazie al lavoro in sinergia di più Centri caratterizzati da peculiarità territoriali differenti, riesce a coniugare insieme tutti gli elementi suggeriti dalla strategia in un progetto unitario.

Inoltre, tutti gli interventi del progetto *Aspromonte in città* risultano pienamente coerenti con i criteri stabili dall'art. 2 del Decreto: garantiscono il consumo zero di nuovo suolo, deimpermeabilizzano superfici ed incrementano l'inclusione sociale di prossimità multilivello potenziando l'offerta di attività sociali, culturali e sportive. L'attenzione è stata anche rivolta ad interventi destinati a ridurre il divario digitale e di servizi, soprattutto nei confronti dei centri più interni e dei soggetti più svantaggiati, ed alla rifunzionalizzazione di alcuni edifici, prevedendo l'incremento di almeno due classi energetiche e finalizzati a migliorare l'accesso ai servizi ivi allocati.

Le *Linee guida del progetto strategico "Aspromonte in città"*, in cui si inseriscono gli interventi proposti, si inquadrano all'interno di ampi temi che derivano dagli obiettivi della Linea di finanziamento e dai benefici che la Città Metropolitana intende raggiungere per invertire le tendenze negative, derivanti dall'analisi della vulnerabilità del contesto. La maggior parte degli interventi riescono ad accogliere e a sviluppare in modo organico tutti gli argomenti esposti.

I temi presi a riferimento dalla strategia complessiva, e quindi recepiti dai singoli interventi, sono:

- **Riquilificazione ambientale dei lungomare e lungofiume**; intendiamo quei progetti che prevedono la valorizzazione ambientale e la creazione di collegamenti fisici lungo le coste e lungo le fiumare, fino a costituire dei veri parchi urbani. Gli interventi sono orientati alla realizzazione di corridoi naturalistici con il ripristino e la messa a sistema della vegetazione autoctona e con la piantumazione di nuove essenze. Il corridoio diventa un elemento di continuità fisico, che collega comuni costieri differenti, attraverso percorsi ciclopedonali e da trekking, che si spingono verso la messa in rete del patrimonio ambientale, storico e culturale, connettendo e valorizzando itinerari già esistenti che assumono una valenza fortemente naturalistica. Valorizzano il rapporto tra il mare e la città, proponendo azioni capillari che si articolano dalla costa verso il centro abitato, restituendo alla

collettività spazi in disuso e occupati da manufatti ormai fatiscenti e ristabilendo, in alcuni episodi, un rapporto diretto, visivo e concettuale, tra il mare ed il centro urbano.

- **Incremento e valorizzazione della rete ecologica urbana;** il tema viene affrontato mediante interventi in cui il verde è declinato in forme differenti. La scelta delle essenze, delle piantumazioni e della tipologia di verde è stata guidata dalle *Linee guida* fornite ai comuni dalla Città Metropolitana. Tutti gli interventi, a qualsiasi scala, propongono la realizzazione di spazi per la collettività in cui la vegetazione urbana diventa l'elemento dominante, così come sotteso dalla strategia *Aspromonte in città*. Le soluzioni verdi adottate prevedono la piantumazione diffusa di alberature, azioni di depaving e conseguente rinverdimento delle superfici, creazione di pareti verdi, valorizzazione del verde storico e del verde attrezzato, aree di arredo urbano, aree sportive all'aperto, orti botanici, creazione di habitat partendo dalle preesistenze storiche o dalla riconversione di edifici dismessi in vere oasi naturalistiche. Alcuni interventi si configurano planimetricamente come veri corridoi ecologici, connessi ed organici, all'interno di comuni differenti. È importante ricordare che, nonostante la città metropolitana di Reggio Calabria vanti un ingente patrimonio naturalistico, molti centri sono caratterizzati da una notevole superficie pavimentata e dalla scarsa presenza del cosiddetto "verde urbano", prezioso alleato sia per aumentare la permeabilità dei suoli, sia per garantire salute e benessere alle comunità.
- **Incremento dell'inclusione sociale;** il tema dell'inclusione sociale viene affrontato da *Aspromonte in città* secondo un approccio multilivello e multiscalare. Il lavoro sinergico tra più comuni, con la realizzazione di progetti di rete, rappresenta di certo una prima azione di inclusione tra comunità differenti, garantendo l'equo accesso a processi di rigenerazione urbana vitali e la condivisione di principi che accomunano comunità differenti. Consapevoli del rapporto indiretto tra le componenti fisiche dei luoghi e le dinamiche di inclusione e coesione sociale, tutti gli interventi propongono azioni che agiscono direttamente sullo spazio fisico per incrementare la qualità della vita a cui l'inclusione sociale è fortemente connessa. La maggior parte degli interventi si collocano all'interno dello spazio urbano più denso, e interessano spazi degradati e vuoti in quanto a qualità e funzioni. Considerare come azione prioritaria la funzionalizzazione di questi cosiddetti vuoti urbani consente di creare una rete di spazi pubblici sovracomunali e intercomunali, pensati per riportare le comunità al centro delle attività e fornendo nuovi spunti per vivere le relazioni sociali e la condivisione all'interno dei centri abitati. Vengono proposti spazi pubblici di qualità, che diventano, in molti casi, attrattori culturali, anche multietnici. Spazi polifunzionali pensati per offrire attività differenti per tutte le classi d'età, considerando prioritariamente quelle predominanti, come anziani, bambini e soggetti fragili, emerse dall'analisi del contesto di vulnerabilità. Anche le aree di pertinenza di edifici storici e di funzione pubblica vengono ripensate per essere restituite alla collettività sociale, diventando parte integrante della rete degli spazi pubblici verdi; ciò favorisce certamente l'inclusione sociale, intesa come dinamica derivante dalla positiva qualità dell'intero organismo urbano in cui gli spazi pubblici progettati si inseriscono, accrescendo di significato l'ambiente in cui gli individui trascorrono la maggior parte della loro vita.
- **Incremento dell'attività sportiva;** l'attività sportiva, così come emerge anche in letteratura, è stata considerata come fortemente connessa al tema dell'inclusione sociale. Tutti gli interventi, a qualsiasi scala, propongono nuove differenti possibili di attività sportive che intervengono direttamente sul benessere psicofisico delle comunità ed indirettamente sull'incremento dell'inclusione sociale. Viene valorizzata l'attività sportiva leggera e agonistica, sia attraverso la rifunionalizzazione e il recupero di spazi ed impianti esistenti, sia attraverso la realizzazione ex novo secondo i principi della sostenibilità ambientale e del risparmio energetico. L'attività sportiva

leggera e di svago adatta ad ogni classe d'età, viene fortemente promossa dalla creazione di itinerari e percorsi ciclopeditoni pensati per migliorare il benessere psicofisico degli individui e dalla realizzazione di aree apposite all'interno degli spazi pubblici.

- **Efficientamento del sistema della mobilità sostenibile;** il tema della mobilità sostenibile ruota intorno ad una rilevante azione progettuale che intende superare le criticità legate al mancato coordinamento della gestione sistemica dell'intero sistema dei trasporti. Per tale azione ci si avvarrà dell'ATAM (Azienda Trasporti dell'Area Metropolitana), da qualche mese società in house della Città Metropolitana, oltre che del Comune Capoluogo, destinata a divenire una vera e propria Agenzia per la mobilità sul territorio metropolitano. L'intervento prevede la creazione di un'unica piattaforma ITS che raccolga, integri e gestisca le informazioni provenienti dai differenti sottosistemi della mobilità, così da facilitare ed implementare servizi innovativi per il controllo e la gestione del sistema da parte della governance e dei fruitori. La raccolta e gestione integrata dei dati consentirà di migliorare le politiche di mobilità attraverso strumenti di supporto alle decisioni strategiche ed operative e potenziare l'efficienza del Trasporto Pubblico Locale. Inoltre, l'adozione di una piattaforma che consenta la gestione integrata del traffico veicolare, eviterà i fenomeni di congestione derivanti dagli spostamenti con l'auto privata, con ricadute ambientali importanti in termini di riduzione delle emissioni di CO2 e di altri inquinanti. Infine, l'integrazione del carente sistema di trasporto pubblico contribuirebbe a migliorare e ad aumentare gli spostamenti degli individui, innalzando i livelli della qualità della vita e facilitando la crescita della rete delle relazioni fisiche e sociali. Il progetto è strettamente connesso al tema delle smart cities relative all'uso delle tecnologie digitali rivolte al miglioramento dei servizi di trasporto. Il tema della mobilità sostenibile viene affrontato anche con la creazione di piste ciclopeditoni di collegamento tra diversi comuni, con l'adozione e l'implementazione del servizio di bus a chiamata, già attivo all'interno di alcune zone e fondamentale per garantire l'accesso ai servizi dei soggetti più fragili e svantaggiati, con la creazione di percorsi naturalistici di collegamento tra ambiti urbani differenti. L'uso ricorrente di App e strumenti smart consentirà di mettere a sistema percorsi e itinerari garantendo un sistema di trasferimento di informazioni e conoscenze inclusivo.
- **Smart cities;** il miglioramento del profilo digitale delle aree urbane attraverso il sostegno delle ITC, viene affrontato con un intervento che prevede la creazione di una piattaforma di governance del territorio, dotata delle ultime tecnologie e attrezzata per ricevere le informazioni di quanto accade nell'intera area metropolitana. Uno strumento intelligente di controllo unificato, in grado di raccogliere ogni fonte di informazione utile alla progettazione, alla pianificazione strategica, alla gestione operativa ed all'engagement degli utenti, così da analizzare e correlare ogni singola funzione per fornire una misura chiara dell'efficacia delle politiche intraprese, consentendo, inoltre, un controllo costante dei risultati e dei rischi del Sistema Città E ancora, si propongono alcune applicazioni per il monitoraggio ambientale e per la messa a sistema degli spazi pubblici verdi attraverso strumenti digitali che garantiscano elevati standard in termini di sicurezza, qualità ambientale e decoro. Uno specifico intervento, rivolto all'inclusione sociale ed all'accesso ai servizi da parte delle fasce più svantaggiate della popolazione, riguarda la creazione di una piattaforma digitale per il welfare della città metropolitana. La piattaforma consentirà di valutare la qualità della vita dei soggetti più deboli attraverso un tool di pianificazione e implementazione dei piani di assistenza individuali, nonché controllo e rendicontazione delle prestazioni assistenziali e paramedicinali erogate da OSS e OSA, facenti capo ad attori del privato sociale e del terzo settore. Gli obiettivi concernono: la programmazione efficace di tutte le attività provenienti da providers nazionali, pubblici locali, enti del terzo settore; la realizzazione di un "budget di cura personale"

come bene comune, che riunisce e facilita l'accesso a tutti i servizi sociali, sanitari e del welfare; la promozione della coesione sociale e dell'empowerment delle comunità attraverso uno strumento di ricomposizione sociale legato ai servizi not for profit. Attorno a tale strumento è prevista la possibilità di strutturare punti di prossimità per l'accesso ai servizi.

Il progetto *Aspromonte in città* intende affrontare in maniera sistemica le criticità emerse dalla lettura del contesto di vulnerabilità socioeconomico e fisico dell'intera area metropolitana.

Gli interventi proposti risultano particolarmente attenti all'inclusione sia della popolazione anziana (65 ed oltre), che della componente giovanile (0-14 anni), attraverso la progettazione e messa in sistema di spazi pubblici polifunzionali all'interno dell'ambiente urbano, che rappresenta quello più vissuto dalle due categorie, ed in cui convivono nuove funzioni finalizzate ad attrarre e soddisfare le esigenze differenti garantendo la mixità funzionale a promuovere azioni immateriali di inclusione sociale multilivello.

Le azioni immateriali contenute all'interno del progetto e la gestione post-intervento sono destinate ad incidere positivamente in termini di occupazione giovanile (15-24 anni), che, dalla lettura dei dati esposti, si attesta al 10,7%, con un valore inferiore non solo a quello della Regione Calabria, da cui si distanzia di 1,4 punti percentuali (12,1%), ma anche dell'Italia (17,7%).

Le azioni progettuali proposte sono indirizzate altresì a ridurre il deficit di dotazione di infrastrutture economiche e sociali del territorio (indice complessivo di 70,8; Italia=100), creando un sistema capillare di spazi pubblici per la collettività a diversa scala distribuiti in modo equo su tutto il territorio metropolitano.

Particolare rilevanza, in termini di inclusione, assume l'intervento sulla mobilità, finalizzato a garantire equo accesso a servizi ed opportunità agli abitati più marginali con riguardo, soprattutto, ai soggetti anziani e meno autosufficienti.

Di seguito, proponiamo uno schema degli interventi con le indicazioni delle tre macroaree di interventi e le finalità progettuali.

	AREE D'INTERVENTO			FINALITA'				
	RIGENERAZIONE AREE PUBBLICHE	RIGENERAZIONE STRUTTURE PUBBLICHE	SMART CITY	Miglioramento della qualità del decoro urbano e del tessuto sociale, economico, ambientale	Sviluppo e potenziamento dei servizi sociali e culturali	Promozione di attività culturali e sportive	Trasporti	Risparmio energetico
GIOIA TAURO: Il Parco dei Cardì - Rigenerazione e recupero di aree degradate con la realizzazione di un habitat per farfalle e cardellini	X			X		X		
SAN FERDINANDO: Rinaturalizzazione delle aree costiere e fasce fluviali in ambito urbano nei comuni di Rosarno e San Ferdinando	X			X		X	X	
PALMI: Green Urbanism – un progetto innovativo per la rigenerazione delle aree urbane costiere - dal degrado alla città giardino	X	X		X	X	X		X
SEMINARA: Co.N.Ne.Te.R.S.I. Costruire Nuovi Nessi Territoriali per una Riquilificazione Sociale e Inclusiva	X	X		X	X	X	X	X
CINQUEFRONDI: CINQUEFRONDI 2.0 - SMART AREAS	X	X	X	X	X	X		
CITTANOVA: Conessioni e spazi pubblici. Valorizzazione dei centri urbani attraverso la creazione di parchi e sistemi lineari di verde attrezzato	X			X	X	X		
FEROLETO DELLA CHIESA: Piani Integrati di rigenerazione di aree urbane e di parchi pubblici	X	X	X	X	X	X	X	
SCIDO: Interventi di efficientamento energetico delle strutture pubbliche, rigenerazione urbana, mobilità sostenibile e smart cities	X	X	X	X	X	X	X	X
POLISTENA: Lavori di riqualificazione paesaggistica e ambientale del torrente Jerapotamo	X			X	X			
VILLA SAN GIOVANNI: Riassetto e recupero ai fini sociali ed ambientali di aree, siti urbani e manufatti industriali dismessi, dell'area urbana	X	X		X	X	X		

REGGIO CALABRIA: Rigenerazione urbana, Rifunzionalizzazione, Riqualficazione ambientale e Potenziamento Verde urbano dell'area d'intervento compresa tra la Fiumara Calopinace, il "Parco Urbano Lineare Sud", la Fiumara Sant'Agata, l'ambito costiero a ridosso dell'Aeroporto dello Stretto di Reggio Calabria denominato "La Sorgente - Sabbie Bianche"	X		X	X	X	X	X	X
CARDETO: Aspromonte in città tra cielo e mare un percorso green ecosostenibile alla scoperta di un habitat dell'area interna dello stretto	X			X	X	X		X
ROGHUDI: "REDESIGN URBAN" Interventi per la riconversione di aree pubbliche degradate nei comuni conurbati di Roghudi e Melito P.S. per creare nuovi spazi che favoriscano l'inclusione e la coesione sociale urbana	X			X	X	X		
BOVALINO: Percorso di Riqualficazione urbana sostenibile e recupero di aree urbane degradate nei Comuni di Bovalino, Ardore, Benestare, Careri, Cimina, Plati, Portigliola, San Luca, Sant Ilario dello Ionio	X	X		X	X	X		
BOVA MARINA: Piani Integrati PNRR - "Laboratorio di Sperimentazione Territoriale Ecosostenibile - LSTE: riqualficazione a verde urbano, rigenerazione e inclusione sociale, sviluppo economico"	X	X	X	X	X	X		
MONTEBELLO JONICO: Rigenerazione urbana nei Comuni di Montebello Jonico e Motta San Giovanni: rinaturalizzazione di un'area costiera inglobata nell'area urbana con recupero degli spazi verdi interconnessi con le zone urbane e rifunzionalizzazione ecosostenibile dell'immobile cardiopolmonare, con rigenerazione del parco delle rimembranze	X	X		X	X	X		
LOCRI: La città del mare	X			X	X	X		
ROCCELLA IONICA: Riqualficazione del Waterfront del lungomari di Caulonia, Roccella Jonica e Marina di Gioiosa Ionica	X			X	X	X	X	
SAMO: Parchi Urbani resilienti - rigenerazione - inclusione sociale - riqualficazione sostenibile nei comuni di: SAMO, BIANCO, CASIGNANA, CARAFFA DEL BIANCO, SANT'AGATA DEL BIANCO	X			X	X	X		
STAITI: Progetto integrato - Parco Urbano multifunzionale Nature and Health	X			X	X	X		X
TAURIANOVA: Riqualficazione area in disuso da destinarsi alla realizzazione del "parco dell'amicizia"	X			X	X	X		
CITTA METROPOLITANA DI R.C.: Rifunzionalizzazione ecosostenibile di immobili per servizi metropolitani	X	X	X	X	X			X
CITTA METROPOLITANA DI R.C.: BiodiverCity			X		X	X		
CITTA METROPOLITANA DI R.C.: FORO BOARIO - Intervento integrato per la mobilità della Città Metropolitana di Reggio Calabria	X	X	X	X	X		X	X
CITTA METROPOLITANA DI R.C.: Smart Control Room			X		X		X	X
CITTA METROPOLITANA DI R.C.: Social Smart			X		X			
UNIONE DEI COMUNI DELLA VALLE DEL TORBIDO: I parchi urbani e le vie verdi della Valle del Torbido	X			X	X	X		
RIACE: Percorso di riqualficazione urbana sostenibile dei litorali e recupero di aree degradate nei comuni di Riace, Monasterace, Stilo, Stignano, Camini, Piacanica, Bivongi, Stilo	X			X	X	X	X	



2.2 Strategicità dell'intervento territoriale

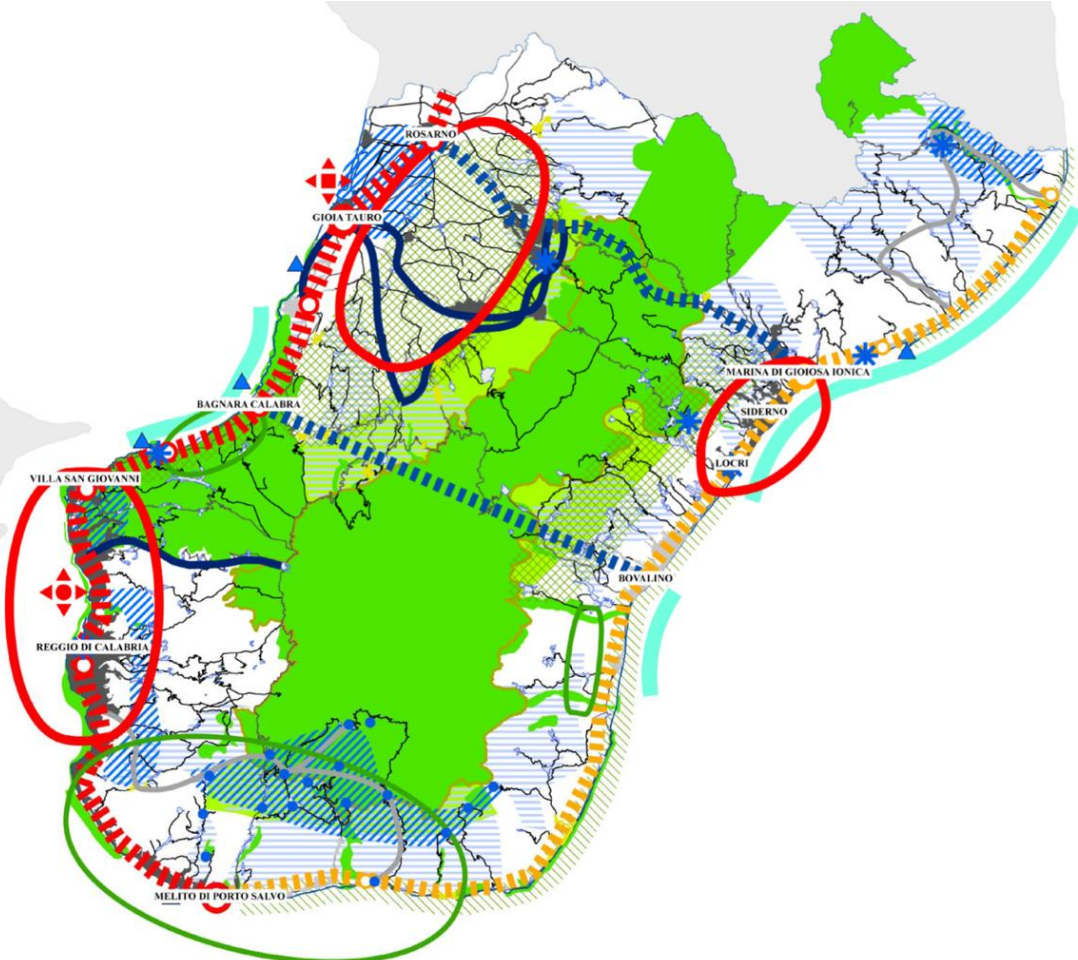
Gli obiettivi che sottendono alla strategia *Aspromonte in città* prevedono città verdi, sostenibili ed inclusive, caratterizzate da una componente verde progettata che colmi le lacune distributive e qualitative degli spazi pubblici e verdi all'interno delle aree urbane più dense. Dall'osservazione diretta dei luoghi emerge infatti, che l'area metropolitana, nonostante l'ingente patrimonio verde naturale, presenta una forte carenza di spazi verdi progettati all'interno dei centri urbani, che risultano considerevolmente impermeabilizzati.

Le principali azioni proposte dal Piano Urbano Integrato *Aspromonte in città* prevedono: la riqualificazione sistemica dei lungomari e lungofiume, l'incremento e la valorizzazione della rete ecologica urbana, l'incremento dell'inclusione sociale, l'incremento dell'attività sportiva, l'efficientamento del sistema della mobilità, l'implementazione del profilo Smart city. Le suddette azioni derivano dall'elaborazione di un quadro teorico formato da un sistema correlato di principi, criteri e accorgimenti prioritari elaborati nell'ottica di un approccio ecosistemico innovativo. Si intende pensare al sistema urbano metropolitano come ad un'infrastruttura ecosostenibile che si basi sull'incremento della qualità dell'abitare e dell'inclusione sociale, che valorizzi le componenti predominanti della struttura verde del territorio e che risolva i nodi critici legati alla mobilità, all'uso delle ITC, alla valorizzazione e messa in rete degli spazi per la collettività all'interno di tutto il territorio della Città metropolitana.

L'area metropolitana presenta un sistema territoriale complesso con caratteristiche morfologiche, insediative e di sviluppo economico e infrastrutturale differenti. Questi aspetti, complessi e interrelati, possono essere governati da una attenta progettazione che consenta una visione organica e un obiettivo più ampio: partendo dalle presistenze verdi, si può creare un'articolata infrastruttura ecologica reale, che raccordi le reti ecologiche esistenti e programmate con le reti ecologiche urbane e i giardini privati, le aree pubbliche e gli spazi incolti, per riuscire a creare un nuovo equilibrio tra luoghi urbani e territorio metropolitano. Questo nuovo equilibrio legato allo spazio fisico deve essere coadiuvato da azioni sistemiche che portino ad un'ottimizzazione del sistema fisico e digitale della mobilità ed al potenziamento dell'utilizzo delle ITC per quanto concerne il sistema della governance integrata ed il welfare.

Consideriamo la strategicità del progetto *Aspromonte in città* legata al perseguimento degli stessi obiettivi delle linee di indirizzo programmatiche della città metropolitana, come leggi, piani e programmi urbanistici. Il progetto si configura come una proposta unitaria d'interesse per il territorio che si pone in continuità e complementarità con essi.

Ci riferiamo all'art. 17 dello Statuto della Città Metropolitana di Reggio Calabria, che pone l'attenzione sulla tutela e la valorizzazione dell'ambiente e del territorio e promuove il benessere individuale e collettivo attraverso la tutela e la valorizzazione delle risorse ambientali, naturali e paesaggistiche, quali beni primari della collettività e delle generazioni future; promuove azioni di contrasto al cambiamento climatico e a alla deforestazione; tende al miglioramento dello stato ecologico dei corsi d'acqua, alla tutela degli ecosistemi e della biodiversità all'interno della rete ecologica metropolitana; promuove il risparmio energetico in ogni sua forma; pone l'attenzione alla rigenerazione e riconversione urbana. Ci riferiamo inoltre, alle questioni affrontate da PTCP – Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale, dal quale emerge la complessa frammentazione del territorio e la varietà di ecosistemi rari e paesaggi caratteristici dell'area mediterranea appenninica che, seppure a “brandelli”, sono ancora presenti e in continua evoluzione. La questione della qualità dell'ambiente costruito ritiene necessaria la ricomposizione dell'armatura territoriale ancora profondamente disequilibrata e della rete infrastrutturale fragile sia nei collegamenti con il territorio nazionale che nelle relazioni interne. Da qui, la necessità di un'azione decisa che riequilibri le dinamiche di continuo abbandono dei centri interni, in un processo che tende ad una loro sempre maggiore marginalizzazione, a fronte di un progressivo rafforzamento ed ampliamento dei centri di costa, da cui derivano conseguenze e ricadute negative in termini ambientali e di qualità della vita per le collettività locali. La valorizzazione ed il potenziamento della rete ecologica propongono di preservare gli elementi di biodiversità nelle aree costiere escludendo nuovi insediamenti, limitando la realizzazione di nuove infrastrutture ai soli casi di pubblica utilità e richiamando i Comuni ad interventi di rinaturalizzazione e deframmentazione; di definire parametri qualitativi per l'intervento, programmando azioni di valorizzazione e sviluppo locali e costruendo una rete di informazioni dinamica ed accessibile. La strategicità della proposta di progetto si relaziona inoltre, con gli indirizzi del PSCM – Piano Strategico Metropolitan, che mirano ad attivare un processo di rigenerazione del territorio che costruisca polarità e diffonda bellezza, per passare da una gestione del territorio dissipativa ad una gestione rigenerativa nell'ottica della sostenibilità, della qualità e della creatività. Si punta a configurare una società circolare più aperta e collaborativa, fondata sulla sostenibilità e condivisione, basata su una nuova responsabilità politica – e quindi urbanistica – per città che tornino a essere accoglienti per le persone, attrattive per le idee, generative per le imprese e solidali per gli arcipelaghi di comunità. Viene considerato necessario attuare azioni concrete per garantire un nuovo equilibrio tra rurale, urbano e urbanizzabile, tra trame paesaggistiche e orditi infrastrutturali, non solo ponendo limiti al consumo indiscriminato di suolo ma soprattutto stimolando, incentivando e premiando il riutilizzo delle zone già urbanizzate e la densificazione delle funzioni. Il termine rigenerare viene declinato secondo accezioni che comprendono il ricostituire, rendere di nuovo efficiente, rinnovare, ma anche riqualificare, ammodernare senza espandere, conferire nuova vita ad un vasto patrimonio esistente dismesso, degradato, sottoutilizzato. Ci si riferisce agli spazi aperti trascurati, abbandonati, vilipesi da pratiche illecite, come nel caso dei grandi contenitori urbani vandalizzati, delle aree produttive dismesse, delle aree agricole abbandonate, dei beni comuni chiusi e mai utilizzati. In quest'ottica i progetti si orientano sia alla trasformazione di grandi ambiti ma anche al recupero e valorizzazione di microaree a livello di quartiere o di piccoli centri, a stabilizzare gli spazi, a deframmentare il tessuto e ricomporlo anche grazie ad interventi sul paesaggio agrario. Tale visione prefigura luoghi dell'abitare più verdi, dove saranno ricreate condizioni diffuse di naturalità, dove gli spazi aperti urbani saranno connessi con i parchi dell'area metropolitana e integrati con l'Aspromonte.



SISTEMA AMBIENTALE E CULTURALE	
	AMBITO DI CONNESSIONE CON IL PARCO DELL'ASPRAMONTE Ambito di relazione fra Parco e sistema insediativo collinare, da privilegiare per lo sviluppo di processi di valorizzazione ambientale e di interazione con la fascia costiera della Piana, della Costa Viola, dell'Area Greco-antica e della Locride.
	RETE ECOLOGICA PROVINCIALE Ambito di riferimento primario per le politiche di gestione integrata del sistema naturalistico, e per la creazione di una coscienza diffusa del reale potenziale delle risorse ambientali.
	AMBITI DI VALORIZZAZIONE INTEGRATA DELLE RISORSE NATURALISTICHE E DEL TERRITORIO RURALE Riferimenti prioritari per lo sviluppo di pratiche integrate di fruizione e valorizzazione a fini scientifico-educativi e turistico-ricreativi.
	AREE COSTIERE AD ELEVATO VALORE AMBIENTALE E PAISAGGISTICO Ambiti prioritari di attenzione per la costituzione di continuità con le aree protette, per lo sviluppo di azioni integrate e sostenibili a favore del turismo e della ricerca.
	AMBITI DELLE RISORSE STORICO-CULTURALI EMERGENTI Futuri dell'offerta culturale regionale da cui trarre riferimenti di fruizione del patrimonio storico-culturale e delle altre risorse locali.
	RETI TEMATICHE DI RISORSE STORICO-CULTURALI Sistemi di ambiti ed elementi puntuali capaci di strutturare reti di interesse storico-culturale (archeologico, affettivo, delle presistenze bizantine e delle architetture del lavoro) e determinare sinergie locali, anche per la divulgazione della conoscenza e per lo sviluppo di progetti di ricerca, didattica e fruizione integrata.
	PARCHI ANTROPICI Ambiti aperti di risorse ad alta valenza culturale-identitaria e paesaggistico-ambientale, con presenza di piccoli centri urbani capaci di diventare nodi di forte interazione con il territorio e di valorizzazione del patrimonio identitario della società locale.
	CENTRI DI INSEDIAMENTO DI ETNE Centri grecanici di forte connotazione culturale e identitaria, da tutelare e valorizzare anche facilitando il sistema delle relazioni interne.

SISTEMA DELL'ACCESSIBILITA' E DELLA MOBILITA'	
	DIRETTRICE GIOIA TAURO - REGGIO CALABRIA - MELITO DI PORTO SALVO Asse multifunzionale complesso che intercetta anche luoghi ad elevato valore paesaggistico e centri del sistema insediativo provinciale a forte vocazione turistica, da potenziare e razionalizzare attraverso: - la realizzazione di nodi di scambio per l'accesso al Parco dell'Aspromonte e al sistema dei centri interni - la realizzazione di un nodo di accesso all'Area Greco-antica presso melito porto salvo - la realizzazione del nodo infrastrutturale dello Stretto.
	DIRETTRICE IONICA Elemento lineare complesso da razionalizzare e articolare per migliorare la mobilità e l'accessibilità da e per i suoi nodi di testa e per la penetrazione verso le aree marginali interne attraverso il raddoppio e l'elettrificazione della ferrovia ionica ed il superamento dell'attuale SS106 con il completamento del raccordo extraurbano Locri-Siderno-Marina di Gioiosa Ionica.
	DIRETTRICE DI ATTRAVERSAMENTO IONIO-TIRRENO Asse infrastrutturale (Rotta di Grandi Comunicazioni Rosarno-Gioiosa, Traversata Bovalino-Bagnara) da mettere in sicurezza, rafforzare, completare e dotare di nodi di intermodalità destinati al trasporto merci di lunga percorrenza (in relazione anche al porto di Gioia Tauro), alle comunicazioni con il capoluogo e con il nodo di Villa San Giovanni, alla fruibilità del territorio del Parco ed al trasporto locale e turistico.
	DIRETTRICE DI RELAZIONE TIRRENO-ASPRAMONTE Asse da completare e/o funzionalizzare per migliorare l'accessibilità e la fruibilità del territorio del Parco e il trasporto locale e turistico (SS Gallico-Gambiraglio, Ferrovia Calabria Lucane, completamento pedemontano della Piana di Gioia Tauro come cintura della A3).
	NUOVE DIRETTRICE DI ACCESSIBILITA' INTERNA Asse infrastrutturale da realizzare per migliorare l'accessibilità e diminuire la marginalità di territori interni ad elevata potenzialità (realizzazione dell'anello dell'Area greco-antica e della direttrice pedemontana dei centri della vallata Silaro-Allaro).
	NODO INFRASTRUTTURALE DELLO STRETTO (REGGIO CALABRIA - VILLA SAN GIOVANNI) Ambito prioritario per la razionalizzazione dei collegamenti marittimi con la Sicilia, con Malta e con le isole Baleari, e per la strutturazione di un sistema intermodale aereo/nave/ferro.
	PORTO DI GIOIA TAURO Nodo da sviluppare in termini funzionali, con la collocazione di un distretto del logistica delle merci, anche per favorire il trasporto delle produzioni locali, e l'insediamento di attività industriali ed artigianali nell'area industriale adiacente, la cui area è da porre in forte interazione con la strutturazione di un sistema intermodale nave/ferro.
	PORTI TURISTICI Nodi da attrezzare e mettere in rete nelle rotte del turismo da diporto del Mediterraneo (rotte per le Isole, la Grecia, ecc.), e "gates" privilegiati per l'attivazione di una strategia integrata di promozione dei territori locali sia costieri che interni (Bagnara, Scilla, Palmi, Roccella, Saline).

SISTEMA INSEDIATIVO	
	SISTEMI PORTANTI - Sistema Metropolitano Reggio (Villa San Giovanni-Reggio Calabria-Melito Porto Salvo) conurbazione capace di assumere il ruolo di nodo dei flussi di attraversamento e, per quanto riguarda Reggio Calabria, di accentuare le potenzialità di centro della direzionalità amministrativa (sede di funzioni primarie regionali e provinciali, oltre quelle comunali), di nodo del sistema universitario calabrese, di polo del parco scientifico e tecnologico della Calabria. - Sistema Silaro della Piana sistema da orientare, con uno specifico progetto d'area, verso la creazione della città diffusa della piana, comprendente tutti i centri dell'area, i cui punti di forza sono le tre "città dei porti" (Gioia Tauro, Rosarno, San Ferdinando) e le due città collocate in posizione baricentrica (Polistena e Palmi), e verso la creazione di un sistema produttivo locale fondato su attività agricole, imprese industriali e artigianali ed insediamenti terziari di supporto. - Sistema urbano Locri-Siderno-Marina di Gioiosa Ionica conurbazione da rafforzare come poli di riferimento per l'ambito territoriale ionico, attraverso l'integrazione funzionale e culturale dei centri che lo costituiscono.
	SISTEMI INTEREDI Sistemi di valenza comprensoriale, con struttura delle componenti in via di definizione, di cui incentivare il rafforzamento (Scilla-Bagnara-Palmi; Bianco-Bovalino-Andaro; Caulonia-Silo-Monasterace; Laureana di Boreale; Bova; Roccella).
	POLARITA' DI LIVELLO LOCALE Centri o sistemi di centri che per la presenza di servizi ed attrezzature elementari sono da sostenere e potenziare nel loro assetto funzionale.
	NUCLEI A RISCHIO DI MARGINALITA' Centri sostanzialmente esclusi dal sistema di relazioni che definisce la struttura dell'insediamento anche sub-regionale, di cui tutelare la funzione essenziale di presidi territoriali e di riferimenti culturali identitari.

SISTEMA PRODUTTIVO	
	POLARITA' PRODUTTIVE COMPLESSE Ambiti nodali per il potenziamento del sistema economico-produttivo provinciale e regionale, capaci di assumere il ruolo di attrattori e catalizzatori di opportunità e di innovazione per le produzioni locali (Piana e porto di Gioia Tauro, Area dello Stretto, Locri-Siderno): - Filiera agroalimentare tipiche (olearia, agrumicola, vitivinicola e olearia) ambiti dei sistemi produttivi locali per i quali vanno attivate strategie di completamento e rafforzamento dei cicli, e di integrazione con attività interrelate come il turismo, la ricerca, la produzione di energie rinnovabili, ecc. - Ambiti con tendenza a concentrazione di insediamenti commerciali ambiti di attenzione nei quali proporre specifici progetti di assetto insediativo e funzionale (Gioia Tauro-Cinquariferi, Reggio Calabria-Villa San Giovanni, Locri-Siderno).
	FILIERE D'ECCELLENZA (BERGAMOTTO E PRODUZIONI A MARCHIO DI GIUIA) Ambiti dei sistemi produttivi locali per i quali vanno attivate strategie di completamento e rafforzamento dei cicli, e di integrazione con attività interrelate come il turismo, la ricerca, la produzione di energie rinnovabili, ecc. MICRO-FILIERE LOCALI (TITICA, ZOOTECNICA, PRODOTTI DEL SOTTOSOSSO, ORTICOLTURA) Sistemi produttivi sostanzialmente artigianali, per i quali sperimentare progetti di potenziamento, promozione e innovazione tecnologica.
	SISTEMI PER LO SVILUPPO INTEGRATO DELLA FRUZIONE AMBIENTALE Ambiti con presenza di risorse diversificate, da curare per incentivare una fruizione sostenibile e consapevole del patrimonio locale: - Ambiti consolidati del sistema turistico stagionale estivo (Scilla, Palmi, Bovalino, Siderno, Marina di Gioiosa Ionica, Monasterace) aree nelle quali attivare processi di de-stagionalizzazione, razionalizzazione del sistema dei servizi e della ricettività e di integrazione con il patrimonio delle risorse locali - Ambiti consolidati di fruizione culturale (Reggio Calabria, Scilla, Gerace, Sila, Roccella) aree nelle quali attivare processi di innovazione e creazione di sinergie e relazioni con altri centri d'eccezione del sistema regionale ed extra regionale.
	Ambiti a forte potenzialità di sviluppo (area montana, Area greco-antica, centri interni della Locride, centri interni della Piana)
	Area ad elevate potenzialità di specializzazione turistica aree nelle quali sostenere e potenziare forme innovative e specializzate di fruizione ambientale (ricerca scientifica, didattica, turismo ambientale e sportivo, benessere e salute ecc.)

All'ampia strategia progettuale seguono delle linee di indirizzo di riferimento che vengono così sintetizzate: **INTERVENTI DI CONNESSIONE TRA RETE ECOLOGICA METROPOLITANA E RETE ECOLOGICA URBANA.**

Gli interventi dovranno favorire *la costruzione o il potenziamento dei cunei* che connettono la rete ecologica territoriale sia con i corridoi fluviali ai margini dell'urbano e con le aree di costa e sia con la rete ecologica urbana, anche attraverso le aree peri-urbane considerate come privilegiate per la creazione di nuovi parchi verdi. Tali azioni sono in linea con la prevista attuazione dell'azione strategica del PTCP, che considera la deframmentazione della rete come linea d'intervento per la realizzazione all'interno dei sistemi insediativi, di reti ecologiche in grado di connettere gli spazi naturali che diano origine a "maglie di verde", che possono connotare in modo innovativo gli spazi interni alla città. I parchi fluviali, le aree costiere e l'auspicato recupero delle aree degradate in parchi peri-urbani, dovranno seguire il criterio del valore ecologico complessivo che può essere determinante per comunicare la consistenza di un patrimonio collettivo utile per rendere gli ambienti urbani e peri-urbani più sostenibili e resilienti. Le azioni dovranno essere tese alla valorizzazione ed al recupero dell'integrità naturalistica e delle funzioni paesaggistiche, corsi d'acqua che attraversano le aree urbane, comprese le foci delle fiumare, e dovranno essere basati sul perseguimento degli obiettivi di rivegetazione dei manufatti esistenti con appropriate specie vegetali, per migliorare il loro inserimento paesaggistico e di calibrazione (nei casi in cui sia considerato necessario) delle sezioni idriche, per ristabilire le normali condizioni di deflusso delle portate di fissato tempo di ritorno. La realizzazione di percorsi fluviali dovrà tenere conto delle nuove funzioni assegnate ai luoghi d'intervento – quali in primis la funzione ricreativa - e di connessione verso l'esterno (il mare o il territorio interno) e verso la città. Saranno privilegiati i rimboschimenti ed imboschimenti con specie autoctone, implementando anche la vegetazione igrofila, utile per approcci di fito-rimedio per suoli dismessi e inquinati, in modo da creare ulteriori corridoi ecologici che connettono nella rete aree, aste o segmenti di interesse naturalistico.

INTERVENTI DI RIGENERAZIONE DEGLI AMBITI COSTIERI

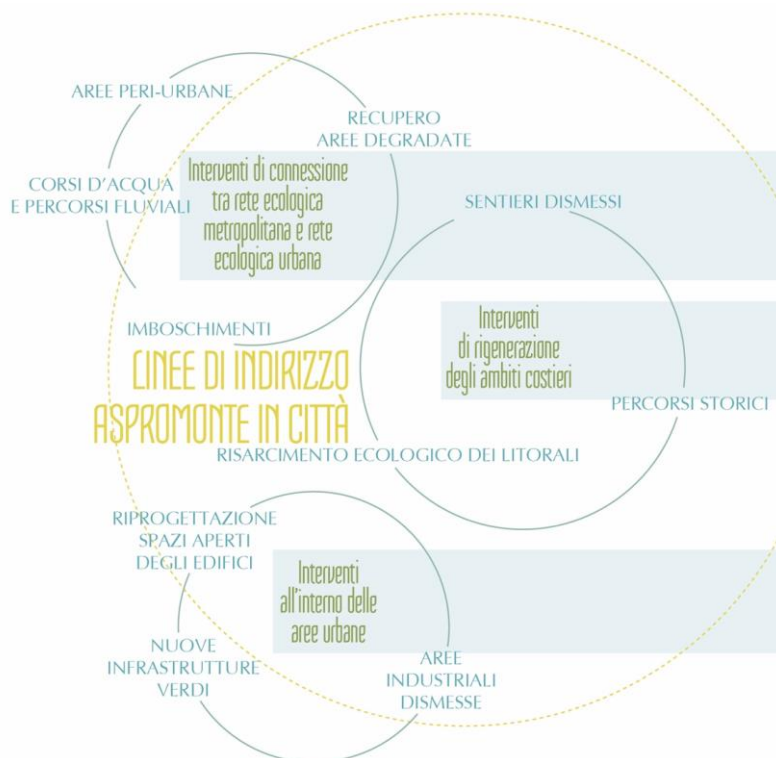
Gli interventi dovranno essere finalizzati a creare connessioni e percorsi di costa evitando nuove impermeabilizzazioni. Le connessioni devono essere concepite come corridoi di naturalità, in cui l'elemento del verde, declinato in varie forme, costituisca un elemento di continuità. L'intento dell'Ente è quello di innescare processi strategici di valorizzazione dei paesaggi, caratterizzati dalla più rigorosa salvaguardia delle risorse primarie, da una accurata tutela degli ambienti costieri ancora integri e da una corretta riprogettazione dell'esistente, che costituisca una sorta di risarcimento ecologico dei litorali. Rafforzare le discontinuità urbane costiere pensando agli interventi messi in atto come prefiguratori di tipologie di più ampi spazi aperti di grande qualità che riconnettano il fronte mare con il resto della città, favorendo il carattere pubblico dei luoghi ed incrementando le dinamiche di attrazione sociale e inclusione. La costruzione del sistema dei percorsi costieri si avvarrà prioritariamente del recupero e della riqualificazione di sentieri dismessi, di strade rurali minori e percorsi storici, da integrare con le reti di mobilità soft, quali percorsi pedonali e/o ciclabili. I percorsi dovranno essere pensati per garantire il libero movimento in sicurezza (safety and security) e fornire episodi per la sosta, il ristoro e l'ombreggiatura. Le azioni alla scala urbana dovranno essere dirette verso la mobilità, principalmente pubblica, con percorsi e itinerari per il tempo libero, passeggiate e percorsi a basso impatto ambientale, attraversamenti (ponti e sottopassi) ciclabili e pedonali e dotazioni infrastrutturali utili alla sicurezza. La realizzazione di queste connessioni dovrà consentire alle comunità locali di poter fruire delle risorse paesaggistiche e culturali.

INTERVENTI ALL'INTERNO DELLE AREE URBANE

Gli interventi dovranno essere finalizzati al potenziamento della superficie delle "core-area" urbane, inquadrati in una logica di rete più che come singoli episodi. Le nuove infrastrutture verdi dovranno essere progettate valorizzando al meglio il loro ruolo di collegamento fra aree naturali e aree urbane di cui si vuole migliorare la funzionalità sotto diversi aspetti, con riferimento alla preservazione del capitale naturale e al miglioramento della qualità della vita e del benessere urbano. La progettazione degli spazi aperti degli edifici con funzione pubblica dovrà essere realizzata con criteri ecologici ai fini del loro inserimento nel sistema del verde urbano esistente, per costituire elementi integrati della rete ecologica urbana. Particolare cura dovrà

essere posta alle possibili azioni di potenziamento dell'agricoltura urbana e peri-urbana, promuovendo la realizzazione di orti urbani e la trasformazione di cortili scolastici, e di strutture pubbliche in oasi verdi, aumentando anche le superfici dei tetti verdi. Queste azioni dovranno necessariamente creare nuove core-areas ed essere collegati all'infrastruttura verde urbana. Non sarà possibile considerare parte della rete edifici o attrezzature sportive e culturali isolate e sconnesse, ma si favorirà la socialità e la pratica di sport all'aperto e la creazione di parchi e giardini nell'ottica di garantire prioritariamente un importante servizio ecologico interconnesso ed accrescendo le esperienze e le relazioni fisiche e sociali della comunità, esaltando le peculiarità che conferiscono ad ogni luogo il suo carattere di unicità. Gli interventi potranno riguardare la rigenerazione e messa a sistema delle aree industriali dismesse o sottoutilizzate a favore della sostenibilità urbana, in modo da perseguire modelli di sviluppo in ambito urbano-metropolitano che soddisfino i principi fondamentali della sostenibilità e dell'efficienza economica, dell'equità sociale e dell'integrità ambientale. Le azioni all'interno di aree commerciali e industriali, o comunque edificate o pavimentate, dovranno prevedere un aumento della permeabilità dei suoli, con proposte di demineralizzazione di superfici pavimentate con l'utilizzo di "Nature Based Solutions".

Aspromonte in città si pone in coerenza e continuità con gli strumenti di pianificazione sia a livello comunale che sovracomunale. Si intende in parte dare attuazione al progetto "Rete Ecologica Provinciale" previsto dal Piano Territoriale di Coordinamento Metropolitano – PTCP- che prevede misure per il continuum ecologico, permettendo la messa in rete di spazi vitali nella convinzione che la conservazione nel tempo della biodiversità non può essere affidata alle sole aree protette ma risulta indispensabile un'azione complessiva sull'intero territorio con specifici interventi sulle aree urbane. Inoltre, gli strumenti di pianificazione a scala metropolitana come il Piano Territoriale ed il Piano Strategico, quest'ultimo in via di definizione, muovono nella direzione della messa in rete di tutti i centri dell'area metropolitana, attraverso interventi che superino le lacune territoriali, fisiche, sociali e infrastrutturali derivanti dalle analisi della vulnerabilità del contesto. Il PUMS Città Metropolitana ed il Piano Urbano della Mobilità Sostenibile rappresentano i documenti di indirizzo sui quali gli interventi legati alla mobilità sostenibile di *Aspromonte in Città* si basano e si pongono in continuità.



2.2 Progettualità complementari

Il progetto *Aspromonte in città* si muove in continuità con la “progettualità espressa” dal territorio, ossia ogni forma di elaborazione progettuale che promossa rispetto al territorio; il riferimento specifico è ai piani e programmi di livello nazionale, regionale, provinciale e metropolitano, attuati o in corso d’attuazione o ancora in fase di progettazione.

L’esame della progettualità espressa è risultato fondamentale per analizzare le tendenze in atto sul territorio e delineare un quadro degli scenari emergenti.

L’indagine si è orientata su due ambiti: il primo di tipo retrospettivo, e riguarda una ricomposizione delle progettualità attuate o in corso di attuazione; il secondo è tipo prospettico e riguarda la nuova stagione di programmazione in cui sono state esaminate le opportunità, alcune già attivate, del PNRR nonché le attuali proposte di strategie del POR Calabria 2021- 2027.

Fondamentale, infatti, si ritiene il passaggio da una visione per punti ad una strategia di rete, che richiede di attivare forme sinergiche di dialogo e di confronto sia verticali (organi centrali, regione, città metropolitana, enti locali), che orizzontali (interne cioè ai diversi settori dell’Amministrazione), in modo da costruire una visione condivisa e relazionata tra prospettive di sviluppo, strategie di assetto territoriale e finanziamenti attivabili.

Le coerenze con le **progettualità attuate e/o in corso d’attuazione** sono state riscontrate con specifico riguardo agli interventi previsti nei principali programmi che hanno sostenuto, negli ultimi 5-7 anni, la realizzazione di opere sul territorio metropolitano.

Patto per il Sud della Città Metropolitana di Reggio Calabria (ora PSC)

Con il Patto per la Città di Reggio Calabria sono stati avviati, ed in parte già realizzati interventi finalizzati allo sviluppo economico, produttivo ed occupazionale dell’area, nonché alla sostenibilità ambientale ed alla sicurezza del territorio. Piena coerenza è riscontrabile con gli interventi appartenenti alle seguenti aree strategiche:

Infrastrutture - interventi finalizzati a migliorare la mobilità urbana ed i collegamenti con le aree interne, assicurando pari accessibilità alle diverse aree e promuovendo lo sviluppo economico dei territori;

Ambiente - interventi per la salvaguardia della biodiversità della fauna, la riqualificazione dei parchi e la creazione degli orti urbani;

Sviluppo economico e produttivo – interventi per promuovere lo sviluppo economico e produttivo, la crescita del sistema d’impresa e l’occupazione, dotando la città e l’area metropolitana di strumenti adeguati a un’efficiente gestione dei servizi pubblici locali, realizzando strutture che promuovono la conoscenza e lo sviluppo di competenze per i fabbisogni del sistema produttivo locale;

Scuola, Università e Lavoro - azioni di riqualificazione degli edifici scolastici del comprensorio metropolitano.

Turismo e Cultura - azioni finalizzate a migliorare l’accessibilità alle aree ad alta vocazione turistica; realizzare opere di manutenzione, valorizzazione e rifunzionalizzazione delle strutture culturali ed artistiche di rilievo; promuovere uno sviluppo turistico integrato e sostenibile.

PON Metro Reggio Calabria 2014-2020

Il PON Metro 2014-2020 della Città Metropolitana di Reggio Calabria ha previsto l’applicazione del paradigma “Smart city” per il ridisegno e la modernizzazione dei servizi urbani per i residenti e gli utilizzatori delle città (Obiettivi tematici 2 e 4), la promozione di pratiche e progetti di inclusione sociale per i segmenti di popolazione ed i quartieri che presentano maggiori condizioni di disagio (interpretazione territoriale dell’Obiettivo tematico 9).

Agenda Digitale Metropolitana: contribuire allo switch off analogico e alla diffusione del principio Digital First. Gli interventi previsti per colmare il divario di innovazione si orientano sugli aspetti che riguardano più direttamente la smart city e l’offerta di servizi digitali al cittadino.

Le azioni proposte sono volte ad organizzare un'architettura "orizzontale" standard (cfr. Azione 1.1.1 a)) che si ponga come una "Piattaforma Smart City" abilitante per la crescita e diffusione di servizi intelligenti. Una Piattaforma orizzontale di interscambio per la cooperazione dei servizi smart della Città in cui sono integrati: la Piattaforma Energia e Ambiente, la Piattaforma Amministrazione Digitale, i servizi Scuole in Rete, Smart Tourism, Smart Recycle&Logistics, Smart Strait.

Gli interventi riguardano inoltre la riqualificazione energetica di edifici di titolarità comunale e l'acquisto e installazione di sistemi intelligenti di controllo che permettano l'ottimizzazione dei consumi energetici al loro interno (cfr. Azione 2.1.2).

Le azioni che si intendono adottare per promuovere un sistema di trasporto urbano ed extra urbano integrato e sostenibile prevedono, tra l'altro, attività integrate volte a favorire la mobilità lenta pedonale e ciclabile per il trasporto individuale (cfr. Azione 2.2.3).

L'Azione strategica sottesa dagli assi 3 e 4 ha inteso realizzare i seguenti obiettivi: realizzazione di un Sistema Integrato dei Servizi Sociali ispirato ai criteri del welfare di comunità; accesso universale ai servizi di cittadinanza; riduzione degli squilibri sociali; ristrutturazione e conseguente aumento dei servizi sociali di prossimità sul territorio; piena valorizzazione del patrimonio dismesso e confiscato per fini sociali (contrasto e contenimento del disagio).

POR Calabria FESR 2014-2020

Il Progetto Aspromonte in Città risulta in continuità con le strategie e gli obiettivi, e quindi i coerenti interventi, realizzati a valere sui seguenti Assi:

ASSE2: Sviluppo dell'Agenda digitale

L'asse mira a favorire la diffusione delle tecnologie ICT e a ridurre il divario digitale attraverso la diffusione della banda larga e ultralarga. L'obiettivo è migliorare l'efficienza dei processi amministrativi e la capacità di erogare servizi nelle amministrazioni pubbliche attraverso la diffusione e l'utilizzo di strumenti digitali e di dialogo capaci di favorire la collaborazione e la partecipazione civica in rete (open government).

ASSE4: Efficienza energetica e mobilità sostenibile

L'asse contiene misure per la riduzione dei consumi energetici e delle emissioni di CO₂, attraverso il sostegno a: lo sviluppo e la razionalizzazione degli interventi di efficienza energetica nelle strutture pubbliche; l'utilizzo di fonti rinnovabili e di sistemi di gestione integrata dell'energia; l'aumento della mobilità sostenibile nelle aree urbane.

ASSE6: Tutela e valorizzazione del patrimonio ambientale e naturale

L'asse intende sostenere un incremento significativo della raccolta differenziata e del recupero/riciclo dei rifiuti, allo scopo di raggiungere livelli medi nazionali. Inoltre, punta alla messa a regime e al miglioramento della qualità del servizio idrico integrato, nonché alla tutela in qualità e quantità dei corpi idrici superficiali. Per quanto riguarda le risorse naturali e culturali, le politiche regionali saranno orientate alla valorizzazione e alla migliore fruizione del patrimonio naturalistico, ambientale e naturale favorendo forme di gestione innovative e integrate.

ASSE7: Sviluppo delle reti di mobilità sostenibile

L'asse punta al miglioramento della mobilità regionale attraverso il collegamento dei nodi secondari e terziari alla rete, al rafforzamento dei nodi multimodali, alla crescita della competitività del sistema portuale e interportuale.

ASSE8: Promozione dell'occupazione sostenibile e di qualità

L'asse promuove l'accesso al lavoro delle componenti giovanili e femminili della popolazione, il coinvolgimento attivo dei lavoratori anziani, l'inserimento lavorativo della popolazione immigrata, il sostegno alle situazioni di disoccupazione di lunga durata e di crisi occupazionale aziendale o settoriale; il rafforzamento e l'ammodernamento dei centri per l'impiego, l'inserimento lavorativo delle persone svantaggiate.

ASSE 9 e ASSE 10: Inclusione sociale

Gli assi comprendono azioni per incrementare l'occupabilità e la partecipazione al mercato del lavoro delle persone maggiormente vulnerabili, quali disabili, soggetti svantaggiati, soggetti senza fissa dimora, al fine di ridurre in modo significativo il numero delle persone che vivono sotto la soglia di povertà o in condizioni di deprivazione materiale. Gli assi si pongono, inoltre come obiettivo di aumentare, consolidare, qualificare i servizi di cura socio-educativi. Fanno parte di questi assi anche gli interventi finalizzati alla promozione della legalità, alla riduzione del rischio di criminalità e in continuità con le esperienze pregresse, al riutilizzo con finalità sociali, culturali ed economiche dei beni e delle aziende confiscate alle mafie.

Con riferimento ai programmi più recenti, la coerenza è stata riscontrata con gli interventi ammessi a finanziamento all'interno delle seguenti programmi e/o linee d'intervento del PNRR:

- **PINQUA** (Programma Innovativo Nazionale per la Qualità dell'Abitare), finalizzato a ridurre il disagio abitativo aumentando il patrimonio di edilizia residenziale pubblica, a rigenerare il tessuto socioeconomico dei centri urbani, a migliorare l'accessibilità, la funzionalità e la sicurezza di spazi e luoghi degradati e periferici. Su tale linea d'intervento sono stati ammessi a finanziamento tre Progetti ordinari del Comune di Reggio Calabria per un importo complessivo pari a €44.997.199,00 e due progetti con riserva della Città Metropolitana di Reggio Calabria per un importo complessivo pari a €23.008.209,81;
- Contributi da destinare ad investimenti in progetti di Rigenerazione Urbana con l'obiettivo di ridurre fenomeni di marginalizzazione e degrado sociale, nonché migliorare la qualità del decoro urbano e del tessuto sociale ed ambientale da parte del Ministero dell'Interno di concerto con il ministero dell'Economia e delle Finanze. Nell'ambito di tale programma, sono stati destinati fondi per un importo pari a €39.867.812,17 a svariati Comuni del territorio metropolitano di Reggio Calabria con popolazione superiore ai 15.000 abitanti. La restante parte dei Comuni, in particolare quelli sotto i 5.000 abitanti, in forma associata, sta lavorando alla presentazione di proposte progettuali di rigenerazione urbana entro la scadenza del 30 aprile 2022.
- Contributi per la realizzazione di nuovi impianti di gestione dei rifiuti e l'ammodernamento di impianti esistenti, nell'ambito dell'Investimento 1.1, Missione 2, Componente 1 del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR). Con riferimento a tale linea di finanziamento, la Città Metropolitana di Reggio Calabria ha presentato 10 proposte progettuali al Ministero della Transizione Ecologica per un importo complessivo pari a €98.298.037,29.

Riportiamo in seguito, le progettualità complementari che riguardano gli interventi a livello comunale, facenti parte del Piano Urbano Integrato *Aspromonte in città*.

COMUNE	PROGETTO	PROG. COMPLEM.
Gioia tauro:	<i>Il parco dei "Cardi" – Rigenerazione e recupero di aree degradate con la realizzazione di un habitat per farfalle e cardellini</i>	finanziamento del Ministero dell'Interno "La città tra due fiumi, rigenerazione urbana e ambientale del quartiere Marina per il miglioramento della qualità del decoro urbano e del tessuto sociale e ambientale"
Soggetto attuatore: S. Ferdinando: <i>Comuni associati: Rosarno</i>	<i>Rinaturalizzazione delle aree costiere e fasce fluviali in ambito urbano</i>	Finanziamento del progetto "Ciclovia sul Fiume Mesima"

Palmi	<i>Green Urbanism – un progetto innovativo per la rigenerazione delle aree urbane costiere – dal degrado alla città giardino</i>	Messi in sicurezza da rischio idrogeologico abitati Tonnara - Pietrenere – Scinà FINANZIAMENTO PATTI PER IL SUD
Reggio Calabria	<i>RI.CO.PO.</i>	PROGRAMMA INNOVATIVO NAZIONALE PER LA QUALITA' DELL'ABITARE: Rigenerazione Ecologica Grandi Interventi Ambientali Programma di resilienza urbana e tamponamento climatico Reggio Calabria Sud per agire sotto la regia dell'Agenda 2030.
Soggetto attuatore: Montebello Jonico <i>Comuni associati: Motta San Giovanni</i>	Rigenerazione urbana nei comuni di Montebello Jonico e Motta San Giovanni: rinaturalizzazione di un'area costiera inglobata nell'area urbana con recupero degli spazi verdi interconnessi con le zone urbane e rifunzionalizzazione ecosostenibile dell'immobile cardiopolmonare, con rigenerazione del parco delle rimembranze.	Montebello Jonico: interventi di ricongiunzione con la imminente realizzazione del Waterfront. Motta San Giovanni: interventi di messa in sicurezza e mitigazione del rischio idrogeologico del territorio. Ristrutturazione dell'adiacente campo sportivo.
Soggetto attuatore: Locri <i>Comuni associati: Siderno</i>	<i>La Città del Mare</i>	Ciclovia della Magna Grecia: parte terminale dell'itinerario Eurovelo 7, che attraversa l'Europa per circa 7.400 chilometri lungo la direttrice nord-sud. Tra le 10 piste ciclabili del Sistema nazionale delle ciclovie turistiche mentre in ambito regionale, rientra nell'ambito del Programma di Attuazione "Piste Ciclabili" del Piano Regionale dei Trasporti ed è compresa nella Rete di primo livello.
Soggetto attuatore: Cittanova <i>Comuni associati: Rizziconi, San Giorgio Morgeto</i>	<i>Connessioni e spazi pubblici. Valorizzazione dei centri urbani attraverso la creazione di parchi e sistemi lineari di verde attrezzato</i>	Cittanova: PROGRAMMA SPERIMENTALE PER LA RIFORESTAZIONE URBANA D. M. 9 ottobre 2020 Rizziconi: contributo per l'anno 2021 del Ministero dell'interno - per intervento relativo alla Messa in sicurezza del centro urbano S. Giorgio Morgeto: PSR Calabria 2014/2020: "Ripristino delle foreste danneggiate da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici"
Soggetto attuatore: Bovalino <i>Comuni associati: Ardore, Benestare, Careri, Ciminà, Platì, Portigliola, San Luca, Sant'Ilario dello Ionio</i>	<i>Percorso di Riqualificazione urbana sostenibile e Recupero di aree urbane degradate nei Comuni di Bovalino, Ardore, Benestare, Careri, Ciminà, Platì, Portigliola, San Luca, Sant'Ilario dello Ionio</i>	Lavori di "Riqualificazione dell'area urbana, compresa tra la via Aldo Moro e la via Dromo II, del Comune di Bovalino." Intervento di "MESSA IN SICUREZZA DA RISCHIO IDROGEOLOGICO DELLA PINETA SITA IN LOC. pintammati - BOVALINO. "Patto per il SUD – Interventi Città Metropolitana – Potenziamento e valorizzazione del lungomare- ARDORE. Lavori Di Manutenzione Straordinaria Del Lungomare Comunale - Sant'Ilario Dello Ionio

<p>Soggetto attuatore: Roccella Jonica</p> <p>Comuni associati: Caulonia Marina Di Gioiosa</p>	<p><i>Riqualificazione del Waterfront dei lungomari di Caulonia, Roccella Jonica e Marina di Gioiosa Ionica.</i></p>	<p>CICLOVIA DELLA MAGNA GRECIA, che coinvolge la regione Calabria, Sicilia e Basilicata.</p>
<p>Soggetto attuatore: Villa San Giovanni</p> <p>Comuni associati: Campo Calabro</p>	<p><i>Riassetto e recupero ai fini sociali ed ambientali di aree, siti urbani e manufatti industriali dismessi, dell'area urbana di Villa San Giovanni-Campo Calabro</i></p>	<p>Le progettualità complementari in corso di attuazione e in corso di progettazione che incidono sulla medesima area territoriale oggetto di intervento riguardano la riqualificazione di manufatti e aree urbane come, ad esempio, il recupero e la rimessa in funzione dei beni storici e culturali presenti nel territorio comunale: i due forti umbertini, "Poggio Pignatelli" e "Batteria Siacci</p>
<p>Soggetto attuatore: Bova Marina</p> <p>Comuni associati: Africo Bagaladi Bova Condofuri Palizzi Roccaforte del Greco e San Lorenzo</p>	<p><i>"Laboratorio di Sperimentazione Territoriale Ecosostenibile - LSTE: riqualificazione a verde urbano, rigenerazione e inclusione sociale, sviluppo economico"</i></p>	<p>La SNAI Area grecanica (finanziata dalla Legge di Stabilità, e cofinanziata dalla Regione Calabria) e il PAL Area Grecanica (finanziato dal PSR Calabria 2014-2020 Approccio Leader ed attuato dal GAL Area grecanica).</p>
<p>Soggetto attuatore: Seminara</p> <p>Comuni associati: Melicuccà, Sinopoli, Bagnara, Scilla</p>	<p><i>Co.N.Ne.(t)Te.R.S.I. – Costruire Nuovi Nessi Territoriali per una Riqualificazione Sociale e Inclusiva</i></p>	<p>interventi PSL 2007 - 2013" - Misura 227 - Azione 2 "Sostegno agli investimenti non produttivi" " Ripristino di percorsi e sentieri.</p>
<p>Taurianova</p>	<p><i>Riqualificazione area in disuso da destinarsi alla realizzazione del "Parco dell'amicizia"</i></p>	<p>Interventi per il miglioramento della qualità del decoro urbano e del tessuto sociale e ambientale nell'ambito dei Bandi emanati dal MEF per la "Rigenerazione urbana" ai sensi degli artt. 42 e 43 della legge 169/2019 e del DPCM del 21 gennaio 2021</p>
<p>Polistena</p>	<p><i>Lavori di riqualificazione paesaggistica e ambientale del torrente Jerapotamo</i></p>	<p>L'intervento è in linea con il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) la cui azione strategica considera la realizzazione all'interno dei sistemi insediativi di reti ecologiche e maglie verdi.</p>
<p>Soggetto attuatore: Samo</p> <p>Comuni associati: Bianco, Casignana, Caraffa Del Bianco, Sant'Agata Del Bianco</p>	<p><i>Parchi Urbani resilienti - rigenerazione - inclusione sociale - riqualificazione sostenibile nei comuni di: SAMO, BIANCO, CASIGNANA, CARAFFA DEL BIANCO, SANT'AGATA DEL BIANCO</i></p>	<p>Interventi di valorizzazione in attuazione:</p> <p>Samo: riqualificazione dell'antico borgo Precacore;</p> <p>Casignana: interventi sul borgo e sul Palazzo Moscatello e sul sito archeologico della Villa Romana;</p> <p>Bianco: riqualificazione dell'antico borgo di Bianco vecchio e Zoparto;</p> <p>Sant'Agata del Bianco: interventi sul borgo;</p> <p>Caraffa del Bianco: interventi nel centro storico e su Palazzo Barletta;</p>
<p>Cinquefrondi</p>	<p><i>Cinquefrondi 2.0 - "Smart Areas"</i></p>	<p>Nell'area territoriale è in atto un intervento di rigenerazione urbana, intitolato "Borgo Sostenibile della Multiculturalità", si è nella</p>

		fase di aggiudicazione della progettazione esecutiva.
<p>Soggetto attuatore: Roghudi</p> <p><i>Comuni associati:</i></p> <p><i>Comuni associati:</i></p> <p><i>Melito Di Porto Salvo</i></p>	REDESIGN URBAN	realizzazione di un'area sportiva e di sosta turistica attrezzata in un luogo baricentrico rispetto ai comuni più popolosi del territorio dell'Area Grecanica.
<p>Soggetto attuatore: Riace</p> <p><i>Comuni associati:</i></p> <p><i>Monasterace, Stilo, Stignano, Camini, Placanica, Bivongi, Stilo</i></p>	<i>Percorso di Riqualificazione urbana sostenibile dei litorali e recupero di aree degradate nei Comuni di Riace, Monasterace, Stilo, Stignano, Camini, Placanica, Bivongi, Stilo</i>	L'intervento è in linea con il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) la cui azione strategica considera la realizzazione all'interno dei sistemi insediativi di reti ecologiche e maglie verdi.
<p>Soggetto attuatore: Scido</p> <p><i>Comuni associati: Oppido Mamertina, Molochio, Varapodio, Delianuova, Cosoleto, Santa Cristina D'Aspromonte</i></p>	<i>Interventi di efficientamento energetico delle strutture pubbliche, rigenerazione urbana, mobilità sostenibile e smart cities</i>	La stessa compagine di Comuni parteciperà al bando per l'Assegnazione di contributi per investimenti in progetti di rigenerazione urbana, volti alla riduzione di fenomeni di marginalizzazione e degrado sociale, nonché al miglioramento della qualità del decoro urbano e del tessuto sociale ed ambientale (art. 1 commi 42 e 42 L.160/2019)
<p>Soggetto attuatore: Staiti</p> <p><i>Comuni associati:</i></p> <p><i>Brancaleone, Bruzzano</i></p>	PROGETTO INTEGRATO: PARCO URBANO MULTIFUNZIONALE "NATURE&HEALTH"	L'intervento è in linea con il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) la cui azione strategica considera la realizzazione all'interno dei sistemi insediativi di reti ecologiche e maglie verdi.
<p>UNIONE DEI COMUNI VALLE DEL TORBIDO (Gioiosa Ionica, Grotteria, Mammola, Martone, San Giovanni di Gerace)</p>	<i>"I Parchi urbani e le vie verdi della Valle del Torbido"</i>	L'intervento è in linea con il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) la cui azione strategica considera la realizzazione all'interno dei sistemi insediativi di reti ecologiche e maglie verdi.
<p>Soggetto attuatore: Feroletto della Chiesa</p> <p><i>Comuni associati: Galatro, Laureana di Borrello, Maropati, Serrata, Candidoni, San Pietro di Caridà, Anoià, Giffone</i></p>	<i>Piani integrati di rigenerazione di aree urbane e di parchi pubblici</i>	L'intervento è in linea con il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) la cui azione strategica considera la realizzazione all'interno dei sistemi insediativi di reti
<p>Soggetto attuatore Cardeto</p> <p><i>Comuni associati: CALANNA, FIUMARA, LAGANADI, SAN'ALESSIO IN ASPROMONTE -SAN ROBERTO</i></p>	TRA CIELO E MARE – UN PERCORSO GREEN ECOSOSTENIBILE ALLA SCOPERTA DI UN HABITAT DELL'AREA INTERNA DELLO STRETTO.	<p>Completamento del recupero e rifunzionalizzazione del Castello di Calanna al fine di realizzare un Teatro all'aperto e recupero urbanistico del percorso di collegamento con l'area della necropoli;</p> <p>La riqualificazione centro sportivo Villamesa di Calanna per l'aggregazione, nell'ambito del P.O.N. Legalità 2014/2020;</p>

2.3 Fattori di rischio

È di palmare evidenza che la corretta attuazione del progetto risulti strettamente correlata al rispetto dei cronoprogrammi di realizzazione ed alla corretta progettazione e realizzazione degli interventi che lo compongono.

In relazione a ciò la Città Metropolitana ha già esaminato pienamente consapevole dei potenziali fattori di rischio, non diversi dalle criticità che si continuano a registrare nell'attuazione degli appalti pubblici, che potrebbero influenzare la riuscita del progetto e che possono così riassumersi:

debolezza delle strutture tecnico-amministrative degli enti locali del territorio e conseguente ritardo nel portare avanti le procedure nei tempi concordati;

elevata complessità delle procedure di affidamento;

inadeguatezza dei progetti d'appalto, sia in termini di efficacia dell'intervento rispetto agli obiettivi stabiliti, sia in termini di garanzia per la celere esecuzione dei lavori;

possibili fenomeni di corruzione o di infiltrazione della criminalità organizzata.

Peso residuale ha, nel caso degli interventi del progetto Aspromonte in città, il rischio derivante da eventuali lungaggini delle procedure di acquisizione di aree private, fondamentale per un solo intervento e, in misura estremamente limitata in altri due, a vantaggio in questo caso della celerità nell'attuazione.

Proprio per prevenire e ridurre i già menzionati rischi la Città Metropolitana ha già strutturato un sistema di governance rafforzata, a supporto dei soggetti attuatori sia interni che esterni all'amministrazione, compiutamente descritta nel par. 5 e che, in estrema sintesi, prevede:

- la Cabina di Regia assistita da una Segreteria Tecnica;
- l'Ufficio Piani Integrati all'interno del Settore 10;
- la Centrale Unica di Committenza (CUC) della Città Metropolitana di Reggio Calabria;
- convenzioni e protocolli con Università e INU.

Al fine di massimizzare le condizioni di successo si è ritenuto necessario un cambio culturale che preveda un sostanziale approccio alla gestione del rischio nella programmazione ed esecuzione degli interventi.

Per gestire i potenziali rischi, l'amministrazione ha attuato quanto necessario per identificare tutti i fattori di impatto, sì da poter rispondere in maniera adeguata ai rischi rilevati, adottando comportamenti che evitino il verificarsi dell'evento con ricadute negative. Tale analisi sarà condotta in via preventiva nelle fasi di pianificazione e avvio del progetto, e reiterata nello sviluppo dello stesso, tracciando a priori un senso di coinvolgimento e di definizione delle responsabilità per ogni singolo rischio identificato e per le relative azioni di risposta.

La centralizzazione delle stazioni appaltanti, tramite la CUC, affronta sia il tema dell'efficienza degli affidamenti, quanto a quello della lotta alla corruzione. L'aggregazione mira, invero, a risolvere non solo un problema di riduzione di spesa, ma anche, e soprattutto, ad aumentare le competenze delle stazioni appaltanti per assicurare una maggiore efficienza delle stesse nella scelta del contratto e del contraente.

Le procedure concorsuali di scelta dei contraenti quale affermazione del diritto comunitario della concorrenza e limite naturale dei fenomeni di corruzione, garantiranno la competitività attraverso l'impiego di trasparenti procedure concorsuali di scelta degli affidatari delle commesse pubbliche.

3. PROCEDIMENTO PER L'INDIVIDUAZIONE DEL PIANO INTEGRATO

Nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, l'art.21 del D.L. n. 152 del 06.11.2021, convertito nella Legge n.233 del 29.12.2021, assegna alla Città Metropolitana di RC risorse pari a complessivi € 118.596.100,00 in attuazione della linea progettuale «Piani Integrati - M5C2 – Investimento 2.2». L'iter intrapreso dalla Città Metropolitana ha registrato una fase iniziale di confronto interno tra i rappresentanti istituzionali ed i settori dell'Ente, al fine di definire il *modus operandi* da intraprendere per cogliere l'opportunità offerta dai Piani Integrati Urbani. L'Ente ha avviato altresì molteplici interlocuzioni con i

referenti delle diverse aree territoriali, nelle quali sono emerse le specificità e le diversità della Città Metropolitana di RC rispetto alle altre realtà metropolitane presenti sul territorio nazionale.

La Città Metropolitana è composta dalla Città capoluogo e da altri agglomerati urbani più densi, ubicati principalmente a ridosso dell'asse costiero, cui sono collegati comuni di piccole dimensioni che formano i due ring metropolitani. Tali considerazioni hanno condotto a non escludere dal processo di redazione del Piani Integrati i piccoli agglomerati urbani, in considerazione della rilevanza degli stessi e della marginalità di alcuni centri dovuti alla configurazione orografica del territorio.

La discussione ha inteso stabilire il principio di un *iter* volutamente incentrato su un approccio fortemente inclusivo, partecipativo e sinergico.

L'idea progetto, emersa come prioritaria nelle discussioni ed interlocuzioni, costituisce una delle direttrici del Piano Strategico, già presente anche nel PTCP, finalizzata a strutturare una rete di spazi verdi, interconnessi nelle zone rurali e urbane, dall'Aspromonte alle coste, che congiuntamente migliorino lo stato di salute e la resilienza degli ecosistemi montani e collinari, contribuiscano alla conservazione della biodiversità e avvantaggino la popolazione umana attraverso la conservazione ed il miglioramento dei servizi ecosistemici. Al termine delle suddette interlocuzioni informali, in data 06.12.2021, presso il Palazzo Istituzionale dell'Ente, è stato tenuto un incontro cui sono stati invitati tutti i comuni del territorio ed il partenariato socioeconomico. Alla nota di convocazione - prot. 86995 del 01.12.2021 – veniva allegato un prospetto informativo sul Piano Integrato. Durante la discussione, l'Ente ha illustrato gli ambiti d'intervento possibili, gli indirizzi programmatici intrapresi e ha raccolto primi suggerimenti e proposte per una progettazione attenta a soddisfare un sistema territoriale complesso, nei differenti ambiti e contesti. Al termine del confronto, l'Ente ha fornito il materiale informativo oggetto della riunione e si è resa altresì disponibile ad eventuali chiarimenti in merito.

In data 17.01.2022 è stata convocata la Cabina di Regia della Città Metropolitana di Reggio Calabria, presieduta dal Sindaco Metropolitano e composta dai consiglieri metropolitani, da un rappresentante del Comune capoluogo, da un sindaco in rappresentanza di ognuno delle aree omogenee e dai rappresentanti del partenariato socioeconomico. Tale organismo rappresenta un vero e proprio *locus operandi*, intento a muoversi nel quadro di regole per raggiungere le finalità prefissate. La Cabina di Regia prevista dalla DCM n.9 del.12/04/2021 ha trattato come specifico ordine del giorno i Piani Integrati. A partecipare sono state altresì le rappresentanze consiliari ed i referenti di enti locali, sindacati, università, associazioni di categoria, enti camerali e del terzo settore, ai quali è stata illustrata la strategia di pianificazione prevista, raccogliendo spunti decisivi per concretizzare una proposta che possa avere l'ambizione di avviare una nuova fase per la rigenerazione urbana del territorio. Anche in tale incontro veniva ribadita la necessità di creare la massima sinergia ed il coinvolgimento pressoché totale di ogni componente del territorio, elemento questo ritenuto fondamentale per la crescita e lo sviluppo del tessuto socioeconomico metropolitano.

La scelta dell'Ente di adottare tale approccio partecipativo ha visto la valorizzazione dei *soft skills* dei partecipanti, quali l'ascolto e la comunicazione inclusiva, preziosi per attuare un progetto di qualità elevata, che possa dare risultati concreti al territorio. Gli incontri hanno prodotto esiti proficui ed efficaci, valorizzando istanze, esigenze e proposte di chi opera e agisce quotidianamente nel cuore pulsante dell'area metropolitana.

La fase di interlocuzione iniziale con i Comuni ha consentito di condividere la strategicità dell'idea progetto "**Aspromonte in Città**", che prende forma dalla presenza del Parco Nazionale dell'Aspromonte quale patrimonio naturale e culturale consolidato sul territorio, per prefigurare, sull'intero territorio metropolitano, luoghi dell'abitare più verdi e sostenibili, dove ricreare condizioni diffuse di naturalità e sostenibilità, nonché rafforzare la resilienza dell'intero sistema ambientale all'interno dei centri urbani.

Al seguito delle già menzionate interlocuzioni, la Città Metropolitana di RC ha prodotto una **Manifestazione d'interesse**, rivolta a tutti i 97 Comuni metropolitani, invitandoli, ove interessati, ad esprimere proposte di interventi il più possibile coerenti con l'idea progetto individuata dalla Cabina di Regia.

I Comuni con popolazione inferiore a 5.000 abitanti venivano ammessi a presentare proposta d'intervento esclusivamente in associazione con altri comuni e raggiungendo complessivamente una popolazione almeno pari a 5.000 abitanti o, in alternativa, in associazione con almeno altri 2 comuni limitrofi. La Città Metropolitana ha inoltre fornito ai Comuni le Linee Guida per la Progettazione degli interventi e tenuto diverse interlocuzioni con tecnici ed amministratori dei Comuni interessati, al fine di chiarire dubbi sulla progettualità, individuando e proponendo, già in tale fase, azioni correttive.

A seguito della Manifestazione d'interesse, sono state raccolte circa 50 proposte per un totale di oltre 250 milioni di euro, a fronte di una disponibilità di risorse pari ad € 118.596.100,00. L'esame delle richieste ha portato quindi a licenziare, in prima istanza ed a seguito di incontri politico-tecnici con i proponenti, le prime n.14 proposte, per un totale di circa 80 milioni di euro; per tali proposte venivano fornite indicazioni e prescrizioni per la redazione compiuta, o la revisione, dei relativi Progetti di Fattibilità.

Gli ulteriori n.9 interventi inseriti nel progetto, che vedono soggetti attuatori i comuni, risultano frutto di una più intensa attività di concertazione e negoziazione, per ricondurre le progettualità sia al rispetto dei criteri previsti per i Piani Integrati, sia per portarli a coerenza con la strategia prestabilita.

Ai soggetti proponenti sono state chieste revisioni sostanziali delle proposte trasmesse per incentrarle ai criteri previsti dalla normativa e laddove carenti di efficacia, qualità e coerenza con la strategia unitaria intrapresa e in riferimento alle linee guida inviate, nelle quali sono stati ben evidenziati i criteri di ammissibilità delle proposte, gli interventi di connessione tra rete ecologica metropolitana e rete ecologica urbana e gli interventi all'interno degli ambiti costieri e delle aree urbane.

Il processo negoziale – concertativo adottato ha tenuto conto dei seguenti elementi:

- livello di priorità e coerenza dell'intervento con le finalità dell'idea progetto "Aspromonte in città";
- efficacia dell'intervento in termini di popolazione beneficiaria, di superficie recuperata o di risparmio energetico;
- livello e qualità della proposta progettuale;
- interesse intercomunale dell'intervento.

Ulteriori n.5 proposte progettuali riguardanti: la rifunzionalizzazione ecosostenibile di immobili, interventi integrati di mobilità e social smart, sono state elaborate direttamente dalla Città Metropolitana a vantaggio dell'intero territorio e raccogliendo le sollecitazioni e gli spunti del partenariato socio-economico e del terzo settore in particolare.

Già in fase di costruzione della proposta, la Città Metropolitana ha avviato una collaborazione con l'INU Calabria (Istituto Nazionale Urbanistica) e con l'Università degli Studi Mediterranea di RC, in particolare i Dipartimenti di Agraria e di Architettura, per rafforzare la definizione dell'approccio alle progettualità ed il supporto ai Comuni.

Complessivamente, la Città Metropolitana di RC, ha individuato n. 28 interventi e n.23 soggetti attuatori.

Il progetto "Aspromonte in città – Una Città Metropolitana verde, sostenibile, inclusiva e smart", con i n.28 interventi che lo costituiscono, è stato quindi approvato con delibera del SM.

Procedimento per l'individuazione del piano integrato



4. SOGGETTI PRIVATI

Nel corso dell'attuazione del Piano integrato è possibile la partecipazione dei privati, anche in forma di partenariato pubblico privato, e incluso start-up e soggetti del Terzo Settore, che promuovano progetti o iniziative comunque coerenti con i progetti/interventi oggetto del presente piano, ricadenti nell'area di intervento esplicitata al paragrafo 1.1. La coerenza dei detti progetti o iniziative al presente piano dovrà essere attestata da parte della Città Metropolitana ai privati interessati, ovvero agli intermediari finanziari, entro 10 giorni lavorativi dalla loro richiesta e tramite apposito parere di coerenza. La Città Metropolitana appronterà le soluzioni organizzative necessarie e idonee a dare seguito tempestivamente alle dette richieste e all'emissione dei pareri di coerenza.

5. GESTIONE, CONTROLLO E MONITORAGGIO

Nell'ambito della Rigenerazione Urbana non vi è dubbio che il ruolo di key players sia da attribuire ai Comuni del territorio, che, nonostante non abbiano sempre dimostrato di possedere le capacità di gestire adeguatamente i progetti di rigenerazione, sono comunque destinati ad essere il vero collante per il successo di un processo finalizzato prioritariamente all'inclusione (basti pensare alla successiva gestione di quanto realizzato).

Per l'efficacia del progetto non si ritiene sufficiente il coinvolgimento e la responsabilizzazione degli Enti locali. Il già riscontrato deficit complessivo di governance e organizzativo, le deboli capacità locali di progettazione e attuazione degli interventi, indicano la necessità di uno sforzo straordinario per accrescerne le capacità e colmare la mancanza di comunicazione sia verticale (fra organismi centrali e soggetti attuatori) che orizzontale (all'interno delle stesse amministrazioni o fra enti locali).

Il successo del piano dipenderà anche da conoscenze e competenze che i soggetti sovra-locali saranno in grado di mettere a disposizione nel processo, e da azioni di guida e sostegno puntualmente indirizzate a superare eventuali criticità che dovessero presentarsi durante l'attuazione degli interventi.

Dall'altro, la governance sottesa alla gestione dei Piani Integrati inerisce alle regole e alla qualità delle relazioni tra i diversi livelli coinvolti che in sinergia devono cooperare per tutta la durata dell'attuazione dei progetti. Il rafforzamento della capacity building sarà quindi di fondamentale importanza nella fase di avvio, ma anche di gestione, in cui le amministrazioni si dovranno confrontare con un quadro di regole spesso complesso.

Evidente è la necessità di rafforzare la capacità amministrativa, con un accompagnamento finalizzato ad una crescita del territorio, in un'ottica di appropriazione (internalizzazione) delle competenze da parte delle amministrazioni locali.

Proprio per tali motivi la CMRC ha strutturato un'azione di sostegno che, oltre ad indurre politiche rivolte alla programmazione degli interventi, intervenga anche attraverso un accompagnamento «organizzativo», anche di natura istituzionale, che orienti e faciliti i soggetti attuatori nell'attuazione degli interventi.

La **CMRC**, quale soggetto beneficiario del Progetto, assumerà in tale contesto il ruolo di **garante del Piano**, assicurando il costante e continuo coordinamento e monitoraggio degli interventi.

In linea con tale obiettivo, con delibera di CM n.9 del 12.4.2021 è stata ri-organizzata la Città Metropolitana, non soltanto modificandone la struttura organizzativa, ma, anche e soprattutto, cambiandone il metodo di lavoro, prendendo a riferimento il metodo della “cooperazione rafforzata” previsto dal “Piano Sud 2030”.

La delibera ha quindi istituito la “**Cabina di regia**”, nella quale sono presenti gli Enti Locali ed il partenariato socio-economico, finalizzata ad assicurare il coordinamento della pianificazione e della programmazione degli interventi, a verificarne lo stato di attuazione, per il rilancio della crescita e dello sviluppo economico.

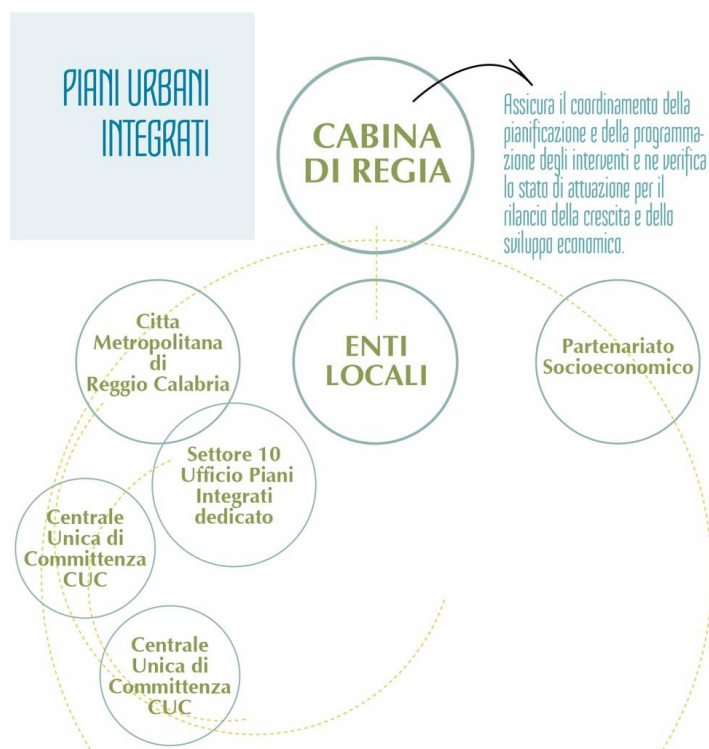
La “**Segreteria Tecnica**” è la struttura organizzativa finalizzata a garantire supporto tecnico, istruttorio ed organizzativo di carattere specifico e straordinario alla Cabina di Regia tramite: supporto tecnico-giuridico e organizzativo, individuazione proposte di pianificazione e programmazione degli interventi, verifica dello stato di attuazione di piani e programmi di investimento; individuazione ed adozione di iniziative idonee a superare eventuali ostacoli e ritardi nell'esecuzione degli interventi, con la finalità di accelerare la relativa spesa e favorirne il completamento; funzioni di impulso, coordinamento, monitoraggio e controllo in ordine alla corretta, efficace ed efficiente utilizzazione delle risorse economiche e finanziarie.

Con specifico riferimento alla governance dei Piani Integrati, con delibera del SM n.147 del 31.12.2021 la CMRC ha inoltre istituito, all'interno del Settore 10 – Pianificazione, Valorizzazione del Territorio, Leggi speciali”, l'**Ufficio “Piani Integrati”**, quale struttura organizzativa appositamente dedicata a supportare l'attuazione del Piano, sia in fase di individuazione degli interventi, che per accompagnare i soggetti attuatori individuati nell'attuazione degli interventi finanziati. La struttura si avvale di personale interno, con precedenti e qualificate esperienze in materia di progetti complessi, e di esperti in materia di interventi pubblici. Per le fasi di affidamento i soggetti attuatori si potranno avvalere della **Centrale Unica di Committenza (CUC)** della Città Metropolitana di Reggio Calabria, costituita con delibera di CM n. 40 del 9.9.2020 cui hanno già aderito gran parte dei Comuni del territorio.

La Centrale Unica di Committenza (CUC) svolgerà nei confronti dei soggetti attuatori le funzioni di Stazione Unica Appaltante e di centralizzazione delle committenze ed attività di committenza ausiliaria. Tramite la CUC i Comuni potranno così adempiere al duplice onere di contenimento della spesa e prevenzione dei fenomeni mafiosi, riducendo l'elevata frammentazione del sistema degli appalti pubblici ed entrando a far parte di un circuito virtuoso che mette a sistema le professionalità operanti e le approfondite conoscenze della disciplina in materia di contratti pubblici e conseguendo anche il beneficio indiretto di alleggerire il peso dei carichi di lavoro e delle responsabilità scaturenti dalla gestione delle gare di appalto. E' indubbio che la CUC, come da intenzioni del legislatore, rappresenti espressione di una moderna funzione di governance nel settore dei contratti pubblici e consenta agli Enti coinvolti di perseguire un obiettivo unitario, coniugando le diverse competenze, nel rispetto dei principi comunitari e nazionali di legalità, economicità, efficienza, efficacia, non discriminazione e parità di trattamento. Per assicurare un adeguato approccio multidisciplinare che garantisca qualità alla progettualità del Piano Integrato, ma anche ai singoli interventi, la Città Metropolitana ha inoltre già avviato, a partire dalla redazione delle Linee Guida per la redazione delle proposte d'intervento, una specifica collaborazione con l'**Università Mediterranea di Reggio Calabria** e nello specifico, in considerazione dei temi dell'idea strategica, con il **Dipartimento PAU** ed il **Dipartimento di Agraria**. Analoga collaborazione è stata avviata con l'**INU sezione Calabria**. Tale collaborazione proseguirà anche nella fase di attuazione degli interventi dei Piani Integrati, sia per continuare a garantire qualità ed efficacia ai successivi livelli di progettazione, sia per accompagnare la fase di esecuzione degli interventi. Con delibera CSM n.9 del 7.2.2022 è stata inoltre approvata la Convenzione con il **Dipartimento dArTE** finalizzata

alla strutturazione ed attivazione di un sistema di supporto al monitoraggio dei progetti. L'intento è di avviare, con l'occasione dei Piani Integrati, un processo di rigenerazione anche sociale e culturale, con il coinvolgimento attivo di tutti i soggetti interessati alla realizzazione di un Laboratorio permanente delle trasformazioni urbane (**BiodiverCity**). In considerazione della finalità della misura, e ripercorrendo l'esperienza del bando sui beni confiscati, verrà inoltre sottoscritto un protocollo con il Forum del Terzo Settore, in una prospettiva che guarda già alla fase di gestione degli interventi. Si riportano, a titolo indicativo, alcune specifiche attività con le quali la CMRC, con il sistema di governance descritto, si impegna a supportare l'attuazione del Piano:

- informazioni ed aggiornamenti su adempimenti ed obblighi dei soggetti attuatori;
- monitoraggio dello stato di avanzamento procedurale e finanziario degli interventi con invio di un report periodico al Ministero;
- monitoraggio della trasparenza e correttezza dei procedimenti;
- attività di help-desk;
- linee guida tecniche e metodologiche per la redazione dei successivi livelli di progettazione;
- monitoraggio e verifica, in tutte le fasi di attuazione, del rispetto degli elementi di ammissibilità degli interventi;
- monitoraggio e verifica del rispetto di tempi, costi ed 'obbligo di risultato;
- supporto la raccolta degli indicatori di performance dei progetti;
- supporto al rispetto del DSHN di ogni intervento in fase progettuale, di affidamento e di esecuzione.



6. ALLEGATI

- A) Planimetrie e rendering dell'intervento proposto
- B) Cronoprogramma di dettaglio dell'intervento proposto per singolo CUP e per annualità (2022-2026), coerente con le informazioni del Modello del Piano
- C) Documentazione fotografica attuale relativa all'area/bene su cui si realizzerà l'intervento

Il Sindaco f.f.